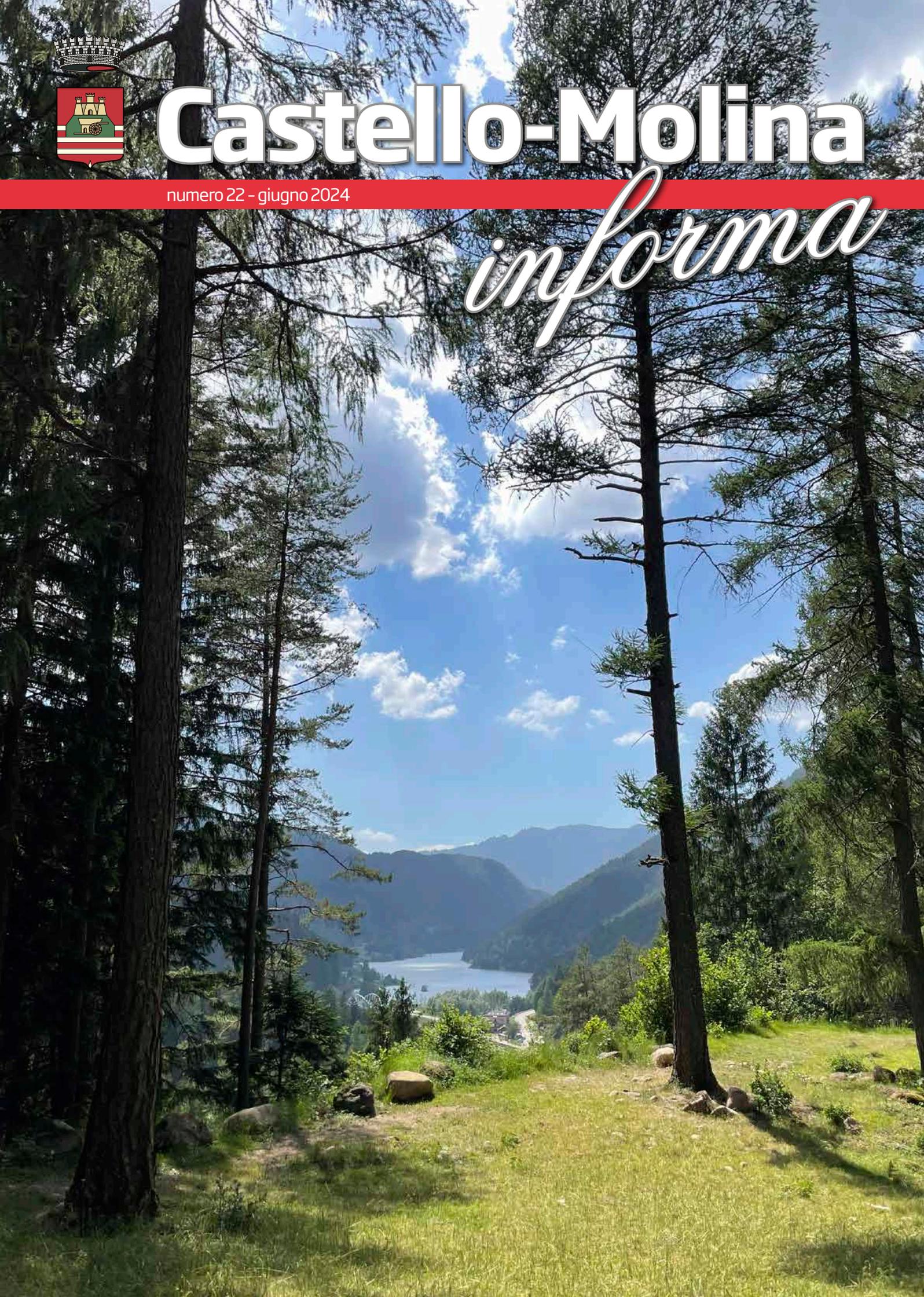




Castello-Molina

numero 22 - giugno 2024

informa





Castello- Molina Informa

Autorizzazione del Tribunale di Trento
del 06/02/2012 n. 3

Periodico di informazione del comune di Castello - Molina di Fiemme

Via Roma, 38

38030 Castello-Molina di Fiemme TN

Tel. 0462 340013 - 340019

E-mail: segreteria@comune.castellomolina.tn.it

PEC: comune@pec.comune.castellomolina.tn.it

P.IVA 00128850229

www.comune.castellomolina.tn.it

DIRETTORE RESPONSABILE:

Monica Gabrielli

COMITATO DI REDAZIONE:

Marco Larger

Valentina Daprà

Andrea Girardi

Tiziano Senettin

Cinzia Matordes

FOTO:

Archivio comunale

Archivio associazioni

Archivio PAT

Fulvio Zorzi

Valentina Daprà

Marco Larger

Monica Gabrielli

Manuel Sottoriva

Tiziano Senettin

Francesca Tenaglia

IMPAGINAZIONE E GRAFICA:

TIRICREO - Ville di Fiemme (TN)

STAMPA:

Esperia Srl - Lavis (TN)

FOTO DI COPERTINA:

Valentina Daprà

Il trattamento dei dati personali avviene in conformità a quanto disposto per legge, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza e può essere effettuato attraverso strumenti informatici e telematici atti a gestire i dati stessi. Titolare del trattamento dei dati è il Comune di Castello Molina di Fiemme.

SOMMARIO

EDITORIALE DEL SINDACO	3
PILLOLE DI AMMINISTRAZIONE.....	5
IL PUNTO SUI LAVORI PUBBLICI.....	8
STRATEGIE TRANSFRONTALIERE PER LA SICUREZZA DELLE FORESTE.....	10
BOSTRICO,LA SITUAZIONE DEI NOSTRI BOSCHI.....	11
PER UN PAESE PIÙ PULITO.....	13
PIANTE E FIORI ABBELLISCONO IL DOSSO DI SAN GIORGIO.....	14
LE VIE DEI NOSTRI PAESI	16
UN'ESTATE DA VIVERE.....	18
LA SAGRA DI SAN GIORGIO PER "ESTER NEL CUORE"	19
'N CIN DE FILÒ	21
UN NUOVO COMANDANTE PER I POMPIERI DI MOLINA	22
LE CREAZIONI DI MANU.....	23
KUBVERANA NDI MPHANVU - L'UNIONE FA LA FORZA.....	24
I CIRCOLI ACLI DI CASTELLO E MOLINA	26
CARNEVALE IN TRASFERTA IN SICILIA.....	28
IL NUOVO CENTRO SOCIO-EDUCATIVO TERRITORIALE DI MOLINA	30
LA PRIMA CROCIATA E L'ORDINE TEMPLARE.....	31
SCIZERI DE FIEM, CHI SONO?	33
IN CUCINA CON ANTHONY.....	35

EDITORIALE DEL SINDACO

Proseguo la rateizzazione delle situazioni che hanno caratterizzato il periodo di amministrazione con annessi pensieri emozionali.

Dicembre: frenetici momenti amministrativi per concludere l'anno 2023; l'abitudine del fare "tutto e subito" ormai ci accompagna sempre ed in ogni occasione, dovendo rincorrere e bruciare ogni esperienza, e forse ci fa perdere un pochino il senso del tempo. Per fortuna qualche momento ci ha permesso i ritrovi d'insieme, condividendo qualche istante di gioia e festa anche nei luoghi pubblici. *Emozione e monito: "imparare la giusta attesa".*

Gennaio prima parte: quando chiudevo il numero scorso con l'augurio di avere luce che entri in ogni crepa, certamente non potevo e nessuno poteva immaginare o prevedere una situazione triste e dolorosa con il dramma coniugale, nato come sempre da un tormento, un conflitto o contrasto che giunge al massimo della tensione oppressiva. Dal buio di quegli istanti immediati e seguenti, ne esce con estrema sofferenza, la forza della vita rimasta, che di conseguenza si arrampica sulla necessità dell'esistenza e della continuazione delle vite stesse, che non sono la croce ma sono la croce da portare, nulla è più come prima.

Emozione interrogativa: "il dramma della libertà", questione complessa della libertà dell'uomo (visto come essere umano), che attraversa ogni storia con l'accompagnamento sempre dell'inquietudine di una risposta.

Gennaio seconda parte: mese dedicato alla pagina dello sport con Tour de ski, Campionato italiano sci dei vigili del fuoco, Skiri, Marcialonga. Mese con tanto lodevole volontariato in campo.

Emozione e sentimento: Idea&Realtà, un immenso grazie a chi ha e promuove un'idea, un immenso grazie a chi la rende realtà con tanta pratica e messa a disposizione delle proprie mani.





Febbraio e marzo: temperature anomale, che nessuno ricorda se non nel provare a dire che in tempi diversi è sempre accaduto, ma è innegabile che la variazione climatica mondiale sia in atto e lo vediamo in diretta nei presenti accadimenti.

Incognita da affrontare: quale ruolo può essere più importante, se non quello personale? Limitarsi ad aspettare che gli altri facciano qualcosa vale solo per poter dire... il proprio libero giudizio.

Aprile: festa patronale di San Giorgio al centro dell'attenzione.

Emozione: ho visto... ascoltato... partecipato alla festa rinnovata sia nell'organizzazione in sintonia fra i vari gruppi ed associazioni del paese sia nei contenuti e nelle finalità messe in campo. Sorrisi e buone parole d'intento in Castello, ancora un riconoscimento alle mani operose nel bene comune.

Maggio: all'insegna della parola protezione, che emerge in due importanti eventi. Nel primo: la conferenza sulla protezione delle foreste organizzata ad Obertilliach (Tirolo, Austria) ove è stata firmata una dichiarazione "Strategie transfrontaliere per la salvaguardia delle nostre foreste montane" nell'ambito delle cooperazioni Euroregione Tirolo - Alto Adige - Trentino. Nel secondo: l'esercitazione di protezione civile al Cermis con il coinvolgimento di numerose forze con divise diverse.

Emozione e sentimento: poter partecipare ad eventi così importanti e densi di contenuti lascia dentro la consapevolezza di esser parte del sistema, che può attivarsi e procedere con scelte determinanti sia nella gestione e conoscenza della situazione nel presente, sia nel tentativo di preparare il terreno seppur con l'incognita del futuro. Qualcosa funziona e qualcos'altro meno, in queste occasioni si vedono o si percepiscono nel confronto con le altre realtà le difficoltà, che emergono anche come aiuti per migliorare la gestione amministrativa e pratica.

Giugno: lo stop di stampa intercetta il periodo preelettorale europeo, ma accende considerazioni "politiche" importanti, che saranno lette postume, come sempre. Spesso si sente dire: "Ma che ci stiamo a fare in Europa? Liberiamoci e torniamo indietro senza più dover osservare ciò che ci viene imposto... Vedere che c'è qualcosa che non va in Europa è legittimo, come nel vedere che a Roma c'è qualcosa che non va, come nel vedere che a Trento c'è qualcosa che non va, come nel vedere che a Castello-Molina c'è qualcosa che non va. L'atteggiamento singolo e collettivo è sostanzialmente importante e fa la differenza. Sarà possibile tentare democraticamente di cambiare ciò che non va proseguendo un percorso iniziato tanti anni fa o assecondare la netta differenza di cancellare il presente tornando a chissà quale visione passata... o chissà a quale aspettativa futura di non impegno. *Emozione paragonata ad altri eventi: "se" fossimo su un aereo dove in cabina di comando c'è la guida politico/amministrativa, i piloti ed i passeggeri sentendo "forti turbolenze" esterne o interne al proprio comfort possono affrontare un "brusco" cambiamento? O un atterraggio d'emergenza senza alcuna assicurazione? "Se" volete, provate a cambiare "le turbolenze" che alterano il clima esterno o interno al comfort e ne potrà nascere un'aspettativa e visione differente dalla delusione.*

Eccoci pronti con questo numero primaverile per comunicare ad ogni famiglia, seppur in formato ridotto, qualche briciola dell'operato amministrativo con brevi riassunti del vissuto comunitario. Vi auguro una buona lettura di ciò che troverete nelle pagine seguenti con un l'augurio di una buona estate calda nell'animo...

Marco

PILLOLE DI AMMINISTRAZIONE

DAL CONSIGLIO COMUNALE

- Delibera del Consiglio comunale n. 3 del 13.03.2024: presa d'atto delle **dimissioni** del consigliere comunale **Massimo Bolognani** e della ridotta composizione del Consiglio comunale per l'impossibilità di surroga.
- Delibera del Consiglio comunale n. 4 del 13.03.2023: approvazione del **Documento Unico di Programmazione 2024-2026**, comprensivo del Programma triennale delle opere pubbliche e del bilancio di previsione finanziario 2024-2026 e relativi allegati, bilancio redatto secondo gli schemi di cui all'allegato 9 al D.Lgs. 118/2011 e s.m., con unico e pieno valore giuridico, anche con riferimento alla funzione autorizzatoria, nelle risultanze finali che si riportano nel seguente prospetto:

ENTRATE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2024	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2024	2025	2026
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	1.451.618,41			
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione		0,00	0,00	0,00
di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato		48.613,16	50.000,00	50.000,00
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria	1.120.499,23	1.090.825,00	1.090.825,00	1.090.825,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	877.363,11	666.732,00	652.732,00	652.732,00
Titolo 3 - Entrate extratributarie	1.864.044,48	1.269.240,73	1.127.040,73	1.127.040,73
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	8.943.947,70	5.809.018,06	1.433.438,22	384.863,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali	12.805.854,52	8.835.815,79	4.304.035,95	3.255.460,73
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	1.492.920,93	1.359.000,00	1.359.000,00	1.359.000,00
Totale	14.798.775,45	10.694.815,79	6.163.035,95	5.114.460,73
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	16.250.303,86	10.743.428,95	6.213.035,95	5.161.460,73
Fondo di cassa finale presunto	1.429.356,56			

SPESE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2024	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2024	2025	2026
Disavanzo di amministrazione (1)		0,00	0,00	0,00
Titolo 1 - Spese correnti	3.507.393,42	3.019.214,89	2.864.401,73	2.864.401,73
- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale	9.203.016,26	5.809.018,06	1.433.438,22	384.863,00
- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese finali	12.710.409,68	8.828.232,95	4.297.839,95	3.249.264,73
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	56.196,00	56.196,00	56.196,00	56.196,00
di cui Fondo anticipazioni di liquidità	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	1.554.431,62	1.359.000,00	1.359.000,00	1.359.000,00
Totale	14.821.037,30	10.743.428,95	6.213.035,95	5.164.460,73
TOTALE COMPLESSIVO SPESE	14.821.037,30	10.743.428,95	6.213.035,95	5.164.460,73



Nel dettaglio, le spese previste in conto capitale per complessivi euro 5.809.018,06 :

PNRR, MIS. 1.4.1 - SVILUPPO SOFTWARE E MANUTENZIONE EVOLUTIVA ORGANI ISTITUZIONALI euro 52.279,00

PNRR, MIS. 1.4.1 - ESTENSIONE PIATTAFORME SPID – CIE euro 14.000,00

PNRR, MIS. 1.3.1 P.D.N.D. PIATTAFORMA DIGITALE euro 10.172,00

PNRR, MIS. 1.3.1 P.D.N.D. PIATTAFORMA DIGITALE euro 3.930,00

ACQUISTO BENI IMMOBILI AREE euro 1.380.000,00

MANUTENZIONE STRAORDINARIA EDIFICI COMUNALI euro 45.721,00

ACQUISIZIONE ATTREZZATURE INFORMATICHE HARDWARE PER UFFICIO TECNICO euro 3.416,00

PROGETTO AVISIO - RIQUALIFICAZIONE CASERMA CARABINIERI euro 1.141.061,64

ACQUISIZIONE ATTREZZATURA E ARREDI SCUOLA INFANZIA euro 3.000,00

GESTIONE POLO SCOLASTICO MOLINA DI FIEMME euro 18.000,00

MANUTENZIONE STRAORDINARIA SCUOLE ELEMENTARI CASTELLO E MOLINA DI FIEMME euro 70.000,00

ACQUISIZIONE ATTREZZATURA E ARREDI SCUOLA ELEMENTARE CASTELLO E MOLINA DI FIEMME euro euro 2.000,00

MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI SPORTIVI (luci campo sportivo Castello) euro 65.000,00

MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE E PIAZZE (muro che sostiene strada chiesa Castello ed altro) euro 67.600,00

MANUTENZIONE STRAORDINARIA VIA CRISTEL PREDALIA - MOLINA DI FIEMME euro 178.404,00

MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE E AREE BOSCHIVE euro 171.000,00

PROGETTO AVISIO: CICLOPEDONALE AGUAI - MOLINA DI FIEMME euro 1.680.079,49

PROGETTO AVISIO: ADEGUAMENTO STRADE COMUNALI CASTELLO DI FIEMME euro 137.937,77

ACQUISIZIONI PER ARREDO URBANO CENTRI ABITATI CASTELLO MOLINA euro 23.000,00

QUOTA SPESE VIDEOSORVEGLIANZA FIEMME euro 5.000,00

MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTO ILLUMINAZIONE PUBBLICA euro 39.500,00

ILLUMINAZIONE PUBBLICA euro 70.000,00

RIPRISTINO STRAORDINARIA AREA P.F. 4060/10 (Stramentizzo area Estrazioni Fiemme) euro 50.000,00

ADEGUAMENTO P.R.G. euro 7.000,00

CONTRIBUTO STRAORDINARIO VIGILI DEL FUOCO CASTELLO euro 25.000,00

CONTRIBUTO STRAORDINARIO VIGILI DEL FUOCO MOLINA euro 18.500,00

MANUTENZIONE STRAORDINARIA ACQUEDOTTO E FOGNATURA CENTRI ABITATI euro 40.000,00

MANUTENZIONE STRAORDINARIA PARCHI, GIARDINI E ZONE VERDI euro 45.000,00

MANUTENZIONE STRAORDINARIA PARAMASSI E VERSANTI euro 25.000,00

PROGETTO AVISIO: RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE LUNGOLAGO STRAMENTIZZO euro 280.667,16

PROGETTO AVISIO: RECUPERO AMBIENTALE DOSSO S. GIORGIO, DOS TRENTA euro 80.000,00

PROGETTO AVISIO: INCUBATOIO ITTICO MOLINA DI FIEME euro 50.000,00

COMPARTICIPAZIONE SPESE GESTIONE ASILO NIDO, COMUNITÀ DI VALLE euro 3.000,00

MANUTENZIONE STRAORDINARIA CIMITERI - CONCESSIONI COMUNALI euro 3.750,00

- Delibera del Consiglio comunale n. 7 del 13.03.2024: ulteriore sospensione d'uso civico su mq. 8014 della p.f. 4247/1 C.C. Castello di Fiemme e mq. 3580 della p.f. 4071/1 C.C. Castello di Fiemme in località Piazzol al fine della concessione in uso a terzi per **parco acrobatico**.
- Delibera del Consiglio comunale n. 13 del 20.05.2024: modifica degli articoli 22, 35 e 44 del **Regolamento di Polizia Mortuaria** del Comune di Castello-Molina di Fiemme.
- Delibera del Consiglio comunale n. 17 del 20.05.2024: approvazione dell'aumento dell'organico del **Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Molina di Fiemme** da 19 a 26 unità, in accoglimento della richiesta del Comandante del Corpo medesimo.
- Delibera del Consiglio comunale n. 18 del 20.05.2024: approvazione dello schema di convenzione per la disciplina dei rapporti inerenti alla gestione associata dei Comuni di Cavalese, Castello-Molina e Ville di Fiemme della sede periferica dell'**Università della Terza Età e del Tempo Disponibile** (UTETD), per gli anni accademici 2024/2025, 2025/2026, 2026/2027.
- Delibera del Consiglio comunale n. 19 del 20.05.2024: acquisizione a titolo gratuito dalla Provincia Autonoma di Trento delle particelle fondiari, per complessivi mq 5.188, ove risultano realizzate le opere in viabilità e zone verdi per impianti produttivi in **località Ruaia** in Molina di Fiemme. Valore fiscale di acquisizione per complessivi euro 1.171.793,23.
- Delibera del Consiglio comunale n. 20 del 20.05.2024: **estinzione del vincolo d'uso civico** gravante su 222 mq della p.f. 3344/11.
- Delibera del Consiglio comunale n. 21 del 20.05.2024:

vendita di complessivi 222 mq della p.f. 3344/11 per complessivi euro 43.623,00 previo l'ottenimento dell'autorizzazione allo **sgravio dal vincolo di uso civico** da parte del Dirigente del Dipartimento Enti Locali, Agricoltura, Ambiente e Cooperazione della P.A.T..

- Delibera del Consiglio comunale n. 22 del 20.05.2024: autorizzazione e rilascio del **permesso di costruire in deroga** con lavori di parziale demolizione e ricostruzione dell'edificio p.ed. 405 C.C. Castello di Fiemme.

DALLA GIUNTA COMUNALE

- Delibera della Giunta comunale n. 7: concessione ai nuclei familiari residenti del beneficio economico previsto nel Piano degli interventi in materia di politiche familiari per la **nascita di un figlio nell'anno 2023**.
- Delibera della Giunta comunale n. 26: affidamento dell'incarico per la messa in sicurezza di un tratto di versante presso **via delle Rive** con impegno di spesa per complessivi euro 25.000.
- Delibera della Giunta comunale n. 27: affidamento dell'incarico per il **rifacimento della segnaletica orizzontale** presso i centri abitati di Castello, Molina, Stramentizzo e Predaia con impegno di spesa euro 27.132,37.
- Delibera della Giunta comunale n. 28: affidamento dell'incarico per i lavori di sistemazione della **pavimentazione in cubetti di porfido** in piazza Segantini ed altri tratti presso l'abitato di Castello con impegno di spesa euro 26.078,68.
- Delibera della Giunta comunale n. 35: approvazione del progetto dei lavori di realizzazione di un **impianto di illuminazione** presso i campetti da calcetto e basket a Castello con impegno di spesa euro 44.897,20.
- Delibera della Giunta comunale n. 36: approvazione in linea tecnica del progetto dei lavori di rifacimento della pavimentazione in conglomerato bituminoso lungo **via delle Rive** a Molina con impegno di spesa euro 88.693,19.
- Delibera della Giunta comunale n. 38: approvazione dell'Intervento 3.3D/2024, progetti occupazionali in **lavori socialmente utili** per accrescere l'occupabilità e per il recupero sociale di persone deboli con impegno di spesa euro 82.643,83.
- Delibera della Giunta comunale n. 44: affidamento incarico al dr. Gianni Piffer di Lavis per la redazione della **perizia geologica geotecnica** e studi di compatibilità dell'opera inerente ai lavori di realizzazione del percorso ciclopedonale fra l'abitato di Molina e la valle di Predaia con impegno di spesa euro 18.585,31.
- Delibera della Giunta comunale n. 45: affidamento incarico per i lavori di rifacimento dell'**illuminazione** lungo via Roma a Castello con impegno di spesa euro 70.000,00.
- Delibera della Giunta comunale n. 55: approvazione del progetto esecutivo per i lavori di **rimboschimento** tramite l'impianto di 20.000 piantine di abete rosso, bianco e larice in un'area situata nella località Storta Alta e Fontanella e Busa della Calchera con impegno di spesa euro 49.367,89

Il sindaco Marco Larger

IL PUNTO SUI LAVORI PUBBLICI

AGGIORNAMENTO LAVORI ULTIMATI O IN VIA DI REALIZZAZIONE ESTATE AUTUNNO 2024

- Conclusi i lavori di spostamento dei **quadri elettrici** dell'illuminazione pubblica nel comune di Castello Molina, affidati alla ditta Elettroteam S.r.l. con sede a Predaia per complessivi euro 83.520,80.
- Conclusa la manutenzione straordinaria dei **cimiteri** di Castello e Molina, affidati alla ditta Sasini S.n.c. di Cavalese per complessivi euro 182.882,70.
- Conclusi i lavori di sostituzione dei **corpi illuminanti** in via Trento, affidati alla ditta Battan Costruzioni Elettriche di Mezzolombardo per complessivi euro 22.232,16.
- Conclusi i lavori di pulizia dell'alveo del **rio Predaia** - tratto a monte del ponte in località "Al Pais", affidati alla ditta Alta Quota per complessivi euro 27.379,80.
- Conclusi i lavori, la fornitura e la posa di nuovi giochi nei **parchi di Castello e Molina**, affidati alla ditta Stebo Ambiente per complessivi euro 21.636,52.
- Conclusi i lavori di realizzazione di un nuovo tratto di **marciapiede** lungo via Stazione a Castello di Fiemme, creando un collegamento ciclopedonale fra l'incrocio con via Borno e quello con la strada agricola "La Pertica", con impegno di spesa per complessivi euro 353.000,00.
- Conclusi i lavori di riqualificazione culturale e ambientale dell'area presso il **Dosso di San Giorgio** a Castello di Fiemme, affidati alla ditta Fiemme Porfidi srl di Panchià. Nell'area, sulla cui sommità sorge la chiesa intitolata all'omonimo santo, negli ultimi decenni si evidenzia un accentuato avanzamento della vegetazione - arbusti e piante ad alto fusto - che in parte ne ha compromesso la fruibilità ed il fronte paesaggistico. Il dosso è inoltre attraversato da un sentiero che partendo dal centro storico, conduce alla chiesa sommitale, la cui pavimentazione in origine era in selciato ma oramai quasi del tutto scomparsa e di cui restano visibili solamente alcuni tratti. L'intervento vuole quindi recuperare il percorso ripristinando la pavimentazione in pietra, effettuare un taglio calibrato di parte della vegetazione nonché inserire degli elementi di arredo urbano. L'obiettivo è di valorizzare l'antico percorso che conduce alla chiesa di San Giorgio, recuperando a beneficio dell'intera comunità un'area che offre scorci panoramici e di belvedere sull'intera vallata con la posa di una nuova via crucis e lucis. Impegno di spesa per complessivi euro 174.415,22.
- Conclusi i lavori del rifacimento del ponticello in legno che attraversa il **rio Primavalle** a Castello, lungo la strada che conduce a Cavalese, con impegno di spesa per complessivi euro 101.184,31.



STATISTICHE EDILIZIE 2023

Permessi di costruire: 42 istanze, 28 rilasciati, 3 negativi/respinti, 11 sanatorie

SCIA/CILA: 59 depositate, 1 negativa/respinte

Opere libere: 95 depositate



- Conclusi i lavori di sistemazione del piazzale sterrato in **località Lido** a Molina, affidati alla ditta Tomasi Mario di Molina di Fiemme con l'impegno di spesa di euro 16.140,60.
- Consegnato dal p.i. Massimo Vanzetta, con studio tecnico a Panchià, il progetto esecutivo inerente ai lavori per la realizzazione di **impianti fotovoltaici** sugli edifici comunali Polifunzionale a Castello di Fiemme e Casa Sociale a Molina di Fiemme, con impegno di spesa per complessivi euro 6.253,60.
- In fase di realizzazione il progetto per la riqualificazione e sistemazione della strada denominata di **Marmolaia** con la relativa illuminazione, con impegno di spesa per complessivi euro 232.606,87.
- In fase realizzazione la **segnaletica orizzontale** nei centri abitati di Castello Molina, affidata alla ditta Zanin Renzo di Zanin Demis, con impegno di spesa di euro 27.132,37.
- Riqualificazione del **cimitero di Stramentizzo** con impegno di spesa pari ad euro 272.334,34. Contestualmente viene realizzata una barriera paramassi a protezione dell'area cimiteriale, assegnata alla ditta Eurorock di Trento per complessivi euro 84.539,66.
- Ristrutturazione della **caserma dei Carabinieri** a Molina, da aggiornare definitivamente il computo metrico in base ai nuovi prezzi provinciali sui lavori pubblici.
- Affidamento dei lavori di realizzazione di un nuovo tratto di **fognatura bianca e nera** lungo via Segherie a Molina di



STRESS TEST SUL CERMIS

Il 18 maggio l'area del Cermis è stata protagonista di uno stress test della Protezione Civile: nell'ambito di una maxi esercitazione antincendio boschivo, la più grande mai messa in campo in Trentino, è stata messa alla prova la gestione complessiva di diversi scenari simulati. Sono così emersi punti di forza e aspetti da migliorare ulteriormente, ma anche la conferma della capacità di operare in sinergia durante le grandi emergenze che richiedono il coinvolgimento di diverse strutture operative del sistema di protezione civile del Trentino. In totale sono stati oltre 600 gli operatori provinciali e i volontari che sono stati impegnati nel test.



- Fiemme alla ditta Betta Franco, con impegno complessivo di euro 32.570,49.
- Affidamento dei lavori di **rifacimento della pavimentazione** lungo la strada che porta al depuratore di Molina di Fiemme ed altri tratti stradali alla ditta Tasin Tecnostrade di Terre d'Adige, con impegno complessivo di euro 60.300,87.
 - Affidamento lavori per la realizzazione della sopraelevazione dell'edificio adibito a scuola elementare di Castello di Fiemme per il ricavo di nuovi locali da adibire a **mensa scolastica**, finanziati con il PNRR, alla ditta Crimaldi S.r.l. di Campodenno, con impegno di spesa per complessivi euro 548.683,80.
 - Affidati i lavori di sistemazione della **pavimentazione in cubetti di porfido** presso la piazza Segantini alla ditta Fiemme Porfidi S.r.l. di Panchià, con impegno di di spesa di euro 26.078,68.
 - Affidati i lavori per la messa in sicurezza di un tratto del versante di **via delle Rive** alla ditta Peck Disgaggi di Predazzo, con impegno di spesa di euro 25.000.
 - Affidati i lavori di realizzazione dell'impianto di illuminazione presso i **campetti di calcio e basket** a Castello alla ditta Ve.Ma.S. Elettrica S.n.c., con impegno di spesa di euro 44.897,20.
 - Affidati i lavori di sostituzione dei **corpi illuminanti** di via Roma a Castello alla ditta Andreatta A.S. di Andreatta Giuseppe, con impegno di spesa di euro 70.000.
 - Affidata alla ditta Bertolini Ocea Impianti di Rovereto la sostituzione dei filtri di ricambio per le macchine trattamento aria installate presso il polo scolastico di Molina, con impegno di spesa di euro 1.448,91.

Fulvio Zorzi, Assessore ai Lavori Pubblici
geom. Maurizio Ausermiller, Responsabile Lavori Pubblici



STRATEGIE TRANSFRONTALIERE PER LA SICUREZZA DELLE FORESTE

Nelle giornate del 6 e 7 maggio, presso il centro per lo sci di fondo e il biathlon di Obertilliach nel Tirolo orientale, ha avuto luogo la conferenza intitolata “Waldgipfel 2024 - Strategie transfrontaliere per la sicurezza delle nostre foreste”.

L'incontro è stato organizzato con il patrocinio congiunto del Ministero federale austriaco dell'Agricoltura, Foreste, Regioni e Gestione delle Acque, dell'Österreichische Walddialog e dell'Euroregione EUREGIO Tirol-Südtirol-Trentino.

La due giorni si è aperta con i saluti istituzionali ai quali hanno partecipato rappresentanti politici e delle amministrazioni pubbliche provenienti da Austria, Alto Adige e Trentino. Sottolinea l'importanza dell'evento la partecipazione del ministro federale austriaco Norbert Totschnig, assieme al vicepresidente del Land Tirol Josef Geisler e all'assessore provinciale altoatesino Luis Walcher.

Assieme ai rappresentanti dei servizi forestali dei territori Euregio, Josef Fuchs (Tirolo), Günther Unterthiner (Alto

Adige) e Giovanni Giovannini (Trentino), è stata inoltre sottoscritta una dichiarazione riguardante le strategie forestali transfrontaliere, che nelle sue conclusioni recita quanto segue: “La preziosa risorsa “foresta”, con i suoi effetti multifunzionali, merita quindi tutta la nostra attenzione. Ci dichiariamo quindi a favore del comune obiettivo regionale di migliorare gli effetti e i servizi delle nostre foreste e di garantirli e salvaguardarli attraverso la cooperazione transfrontaliera”.

La conferenza tirolese ha visto anche la presenza di una folta delegazione di sindaci trentini, accompagnati dal direttore generale e dal presidente del Consorzio dei Comuni Trentini, evidenziando come gli argomenti trattati risultino molto sentiti all'interno di tutto il nostro territorio.

Il pomeriggio della prima giornata è stato dedicato ad un'escursione nelle foreste della Gailtall, condotta dal personale locale dei servizi forestali e dei bacini montani del Tirolo. I partecipanti hanno potuto confrontarsi e vedere sul posto alcuni interventi di rimboschimenti associati alla costruzione di opere mirate alla mitigazione del rischio di valanghe e caduta massi. La giornata si è conclusa con un tavolo di lavoro relativo alle sfide logistiche e alle strategie di cooperazione nel campo della gestione del materiale legnoso danneggiato in seguito a forti disturbi abiotici (schianti da vento e da neve) e biotici (bostrico).

Il secondo giorno ha visto un'ulteriore sessione di lavoro in aula dove sono stati presentati i risultati di un primo tentativo condiviso di elaborazione dei dati derivati dal monitoraggio delle popolazioni del bostrico tipografo nei territori dell'Euregio.

Confrontando i dati delle curve di volo dell'insetto degli ultimi due anni è possibile apprezzare le differenze quantitative dei livelli di popolazione, ma anche le similitudini molto forti sui periodi di volo di questo coleottero nei diversi territori, nonostante le diversità topografiche e climatiche.



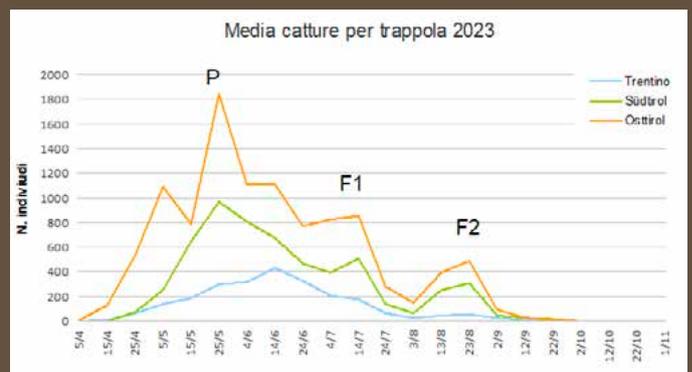
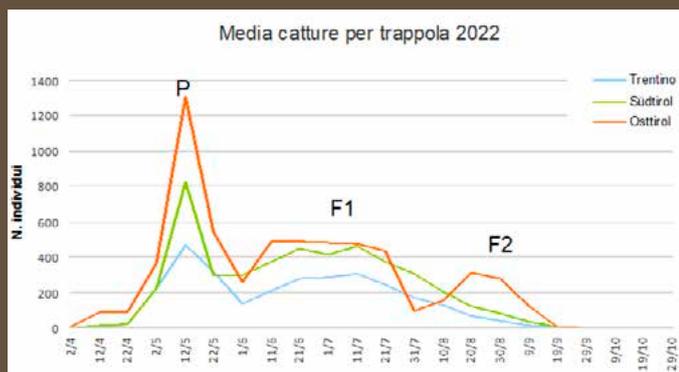
(Fonte: www.osttirol-heute.at/politik/waldgipfel-in-obertilliach-gemeinsame-strategien-zur-sicherung-der-bergwaelder/)



Al contrario dell'Alto Adige e del Tirolo orientale, che mostrano ancora tendenze di crescita delle infestazioni, in Trentino i dati sembrano evidenziare un inizio di regressione dell'epidemia, che ci fa ben sperare per il futuro dei nostri boschi. Rimane però l'incognita dell'andamento climatico delle prossime stagioni vegetative, che potrebbe fortemente influenzare l'andamento delle infestazioni.

Con questo incontro si è quindi riconfermata l'importanza della creazione di una rete comune fra Tirolo, Sudtirolo e Trentino, che permetterà di analizzare delle possibili strategie comuni, sia nella gestione delle infestazioni di bostrico, sia nell'adozione delle migliori tecniche selvicolturali per ripristinare la multifunzionalità dei nostri boschi.

Anna Zuccatti Betti e Valentino Gottardi



BOSTRICO, LA SITUAZIONE DEI NOSTRI BOSCHI

Partiamo dal ricordo delle famose giornate di fine ottobre 2018, quando ci siamo trovati ad affrontare un'emergenza straordinaria che ha coinvolto gran parte del nord Italia con conseguente sradicamento di una notevole quantità di piante, soprattutto di abete rosso. Nel nostro comune abbiamo registrato una quantità di circa 20.000 mc di alberi abbattuti: sembrava un numero enorme a confronto della nostra ripresa, assestata su circa 2.000 mc annui, ma è diventato quasi minimale in confronto a ciò che ne è seguito. Possiamo fare il confronto con altri territori, anche a nord delle Alpi (vedasi

articolo nella pagina precedente), e per quanto ci riguarda descriviamo i dati ad oggi relativi alla nostra drammatica situazione (vedasi tabella).

In principio la volontà di affrontare questa situazione ha determinato la scelta di come agire di fronte a numerose proposte, che ci erano state formulate da parte di varie ditte, anche non locali, che proponevano varie tipologie di contratti nonché dei tempi di lavorazioni. Dopo le prime analisi, confrontandoci anche con gli organi superiori, abbiamo deciso di operare sul nostro territorio con l'opportunità concessaci dalla legge di



vendere il materiale, anche solo ad una ditta fino alla cifra massima concessa dalla normativa. Nel dettaglio, tutto il legname derivante dal danno di Vaia è stato acquistato dalla ditta “Fratelli Berti Legnami” ed è stato lavorato in Valle di Fiemme, con nostra ampia soddisfazione per questo risultato non avendo seguito l’onda del mercato del momento, che vedeva l’uscita oltre i confini della risorsa del legno. Purtroppo, non si era ancora conclusa questa straordinaria operazione di intervento a seguito del danno ambientale e si è verificato ciò che in parte era da prevedere, cioè l’infestazione del bostrico, sicuramente mai così aggressiva.

Ad oggi i mc accertati e venduti, come si evidenzia nella tabella, si aggirano circa in 50.000 mc. In questa fase, la linea decisoria per affrontare questa epidemia, non considerata “emergenza” dallo Stato, ha visto sin da subito il coinvolgimento per l’acquisto dei vari lotti sparsi su tutto il territorio comunale di tre ditte: “Fratelli Berti Legnami” di Castello di Fiemme; “Fellin Carlo” di Revò, Val di Non; “Vender Legnami” di Mezzocorona. Ancora una volta, quindi, la risorsa è rimasta in trentino con ditte di estrema fiducia che hanno corrisposto anche una valida collaborazione nel risolvere le numerose problematiche verificatesi nel corso delle lavorazioni. Siamo stati anche coinvolti nella prima sperimentazione nel taglio direzionale proposto dal servizio foreste provinciale volto alla sicurezza e difesa dei versanti a rischio; vedi zona “To largo”, dove sono state lasciate sul suolo numerose piante abbattute, evitando così la realizzazione di opere di paramassi altamente costose al fine di prevenire ed evitare danni alla viabilità e percorrenza della sottostante strada di Arodolo. Concludiamo queste pillole d’informazione segnalando il nostro primo progetto eseguito in linea diretta tramite l’acquisto di 20.000 piantine e la loro messa a dimora in zona To Furlan/Fontanella, con un incarico che verrà dato ad una ditta specializzata entro l’autunno 2024.

Viviana Nicoelli, Ufficio Legname
Giancarlo Genettin, custode forestale
Marco Larger, sindaco

PROGETTI DI TAGLIO ASSEGNATI DAL SERVIZIO FORESTE E FAUNA BOSTRICO 2022/2023 E RECUPERO ULTIMI SCHIANTI VAIA

DENOMINAZIONE PROGETTO DI TAGLIO	NUMERO PROGETTO DI TAGLIO	MC TARIFFARI ASSEGNATI	IMPORTO VENDITA IVA ESCLUSA SALVA MISURAZIONE FINALE
ARODOL MANTOVANE	249_2021_01 249_2022_02	4.834	201.916,18 €
COSTA FAGIOLI “ORDINARIO”	249_2022_05	2.485	88.341,75 €
CUCIARIN BOSTRICO 2022 - I asta	249_2022_06	1.901	29.710,23 €
CUCIARIN BOSTRICO 2022 - II asta	249_2022_06		76.700,10 €
SCHIANTI RONCHI GRANI	249_2023_01 249_2023_10	4.122	144.682,20 €
CAMPIGOL DEL CELA	249_2023_02 249_2024_01	5.033	176.658,30 €
MEZZALUNA	249_2023_03	1.773	62.941,50 €
MASO NOVELLI	249_2023_04	425	15.087,50 €
LA MANDRA	249_2023_05	928	32.572,80 €
TO’ FURLAN	249_2023_06	2.863	100.491,30 €
BAITO PALETTA TOVI SCURI	249_2023_07 e 249_2023_18	3.269	100.590,00 €
TOVI SCURI	249_2023_08	2.625	62.910,00 €
ARODOL	249_2023_09	325	9.100,00 €
TO’ LARGO	249_2023_11	2.403	84.705,75 €
AEROPLAN (SCHIANTI VAIA E BOSTRICO)	249_2023_12	13.420	217.436,94 €
VAL DE LA RAIS	249_2023_13	603	18.150,30 €
STORTA MEZZANA	249_2023_14	576	17.337,60 €
CANTON BOSTRICO E BARRIERA PARAMASSI	249_2023_10 249_2023_15	257	20.823,67 €
BAITO ARODOL	249_2023_16	570	19.950,00 €
COSTA FAGIOLI (TAGLIA 3 PRENDI 2)	249_2023_17	902	20.790,00 €
BANDIERA	249_2023_19	1.207	31.845,00 €
PIAN DE LA PAIA	249_2023_20	264	9.240,00 €
TOTALE		50.785	1.541.981,12 €

TUTTI I LOTTI, TRANNE QUELLI DEL “CUCIARIN” E DEL “CANTON PARAMASSI”, SONO STATI VENDUTI “IN PIEDI”

PER UN PAESE PIÙ PULITO

Sabato 13 aprile 2024 si è tenuta con grande successo la classica Giornata Ecologica, un'iniziativa volta alla pulizia delle strade dei nostri paesi dai rifiuti abbandonati. L'evento, organizzato dal Comune in collaborazione con Fiemme Servizi e il Gruppo Alpini di Castello, ha visto la partecipazione di numerose associazioni e cittadini privati, grandi e piccini, a cui vogliamo esprimere un sentito ringraziamento.

In particolare, un grande grazie va ai Vigili del Fuoco di Molina, che si sono occupati della pulizia del tetto delle strutture di Piazzol, e al Gruppo Alpini di Castello per aver preparato un fantastico Pasta Party presso l'Ex Bocce di Castello per ringraziare tutti coloro che hanno partecipato all'iniziativa.

Durante la giornata sono stati raccolti numerosi sacchi di spazzatura per un totale di 200 kg. In particolare, ancora troppi sono i mozziconi di sigaretta lasciati ovunque sulle nostre strade.

Nonostante il successo della Giornata Ecologica, è importante sottolineare che l'impegno per la tutela dell'ambiente deve essere costante e quotidiano. L'aiuto di tutti i cittadini è fon-

damentale, ogni giorno! Ogni gesto conta e ognuno di noi può fare la differenza nella lotta contro l'inquinamento e il degrado ambientale. Speriamo che l'iniziativa possa sensibilizzare sempre più persone sull'importanza di rispettare e preservare, oltre alla bellezza dei nostri paesi, anche il nostro pianeta.

Valentina Daprà





PIANTE E FIORI ABBELLISCONO IL DOSSO DI SAN GIORGIO



I lavori di riqualificazione con la realizzazione della nuova via Crucis e via Lucis, sospesi durante l'inverno, sono ripresi in aprile con la messa a dimora delle piante previste nel progetto e, di fatto, sono conclusi.

Per prima cosa è stato messo dimora un nuovo tiglio per ripristinare l'individuo mancante nel viale che storicamente indicava la Via Crucis. Ad oggi è ancora presente il tiglio all'inizio del percorso che, seppur malandato, continua a vegetare, testimone silenzioso della sacralità del luogo. Alla partenza della Via Crucis è stata creata un'aiuola con la messa a dimora di piante di piccole dimensioni con fioritura a scalare durante la stagione, in particolare troviamo l'ericca, la spiraea, la mahonia e l'agrifoglio.

Lungo tutto il nuovo percorso è stata stesa della terra vegetale con la successiva semina di un prato erboso. Sempre alla partenza della Via Crucis, sul lato di monte, sono stati piantati degli arbusti di viburno.

Nella parte alta, invece, sono state piantate delle rose a monte della scala, mentre a valle sono stati piantati dei gelsomini ricadenti che nel tempo copriranno la scarpata sottostante.

Sul versante soprastante la stradina che porta al cimitero, dopo aver tagliato i vecchi frassini capitozzati e in pessimo stato vegetativo, aver lasciato l'esemplare di tiglio e il larice, aver visto come ci siano numerose piantine di sorbo nate spontaneamente, sono stati piantati sia alberi che arbusti delle seguenti specie: laburno, sorbo, corniolo, lonicera, viburno, evonimo, pruno e biancospino.

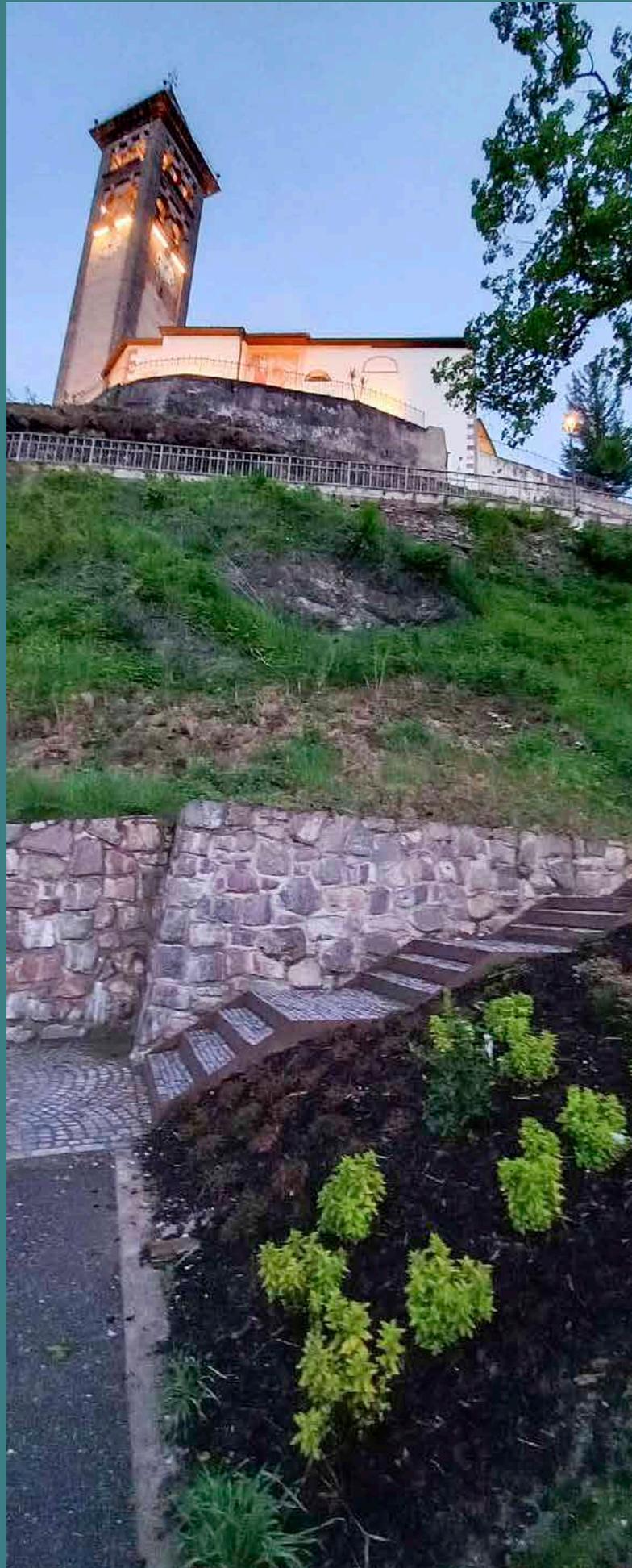


Sulla balza sopra la parete rocciosa, proprio sotto la chiesa, sono state messe a dimora piante più rustiche e tappezzanti, quali olivello spinoso, Ionicera e crespino.

Si tratta di piante e arbusti di specie tipiche della nostra flora per abbellire l'area con fioriture graduali durante la stagione vegetativa e con diverse colorazioni delle foglie durante l'autunno.

Un'altra funzione di queste nuove piante e arbusti è quella di soffocare e impedire il ritorno di specie infestanti come la robinia.

Claudio Maurina





LE VIE DEI NOSTRI PAESI

Paesi e città di tutto il mondo hanno intitolato le proprie vie e piazze a luoghi geografici, personaggi storici, artisti famosi ed altro. Anche i nostri paesi di Castello, Molina e Predaia, nel corso dei tempi, lo hanno fatto, per ovvi motivi. Ci sono così vie intitolate a città, come via Italia, via Roma, via Milano, via Trento, via Bolzano, via Cembra; a siti o attività locali (a Castello: via al Cogol, via Alta, via Avisio, via Campo Liberto, via Cesure, vicolo Chiuso, via delle Fontanelle, via delle Pozze, via di Bugno, via Dolomiti, via Dosso, via Fiemme, via Lagorai, via Latemar, località Medoina, piazza Posta, piazza Municipio, via Salita alla Parrocchia, via delle Decime, vicolo Scuro, via Stazione, Nucleo Stazione, via Valle; e a Molina: loc. Arodolo, via Asilo, via Bellavista, via dei Tigli, via delle Rive, via Fraul, via Giardini, vicolo Industriale, via Lungo Avisio, loc. Maso Sorte, via Pini, via Predaia, via Rogge, via Ruaia, via Salite, via Segherie, loc. Val Cadino, fraz. Stramentizzo Vecchio e fraz. Stramentizzo Nuovo). Poche le vie intitolate a persone, a personaggi o ad artisti famosi a Castello: piazza Segantini, via Vittorio Rungaldier, piazzetta Agostino Corradini; di più a Molina: piazza Giuseppe Verdi, via Erminio Holnaider, via Guglielmo Marconi, via Aquilino Weber, via Quirino Prada, vicolo Tomasi, piazza Padre Eligio Bortolotti.

Alcune vie e vicoli riportano il nome di famiglie che vi risiedevano, come vicolo Tirso, a Castello, dove abitava appunto la famiglia di Giuseppe Bonelli, detto "Tirso"; e a Molina: via Cipriano, via Cristel, vicolo Zancanella, dove si trova una delle case più antiche del paese, costruita verso il 1770, casa dei fratelli Antonio, Giovanni e Luigi Zancanella, e vicolo Tomasi. Interessante può essere invece conoscere la storia di alcuni personaggi e quindi il motivo per cui la pubblica amministrazione ha voluto ricordarli, intitolando loro una via o una piazza.

Diamo per scontato che a tutti siano note le figure di Giovanni Segantini (ricordato in Castello anche con un monumento in piazza Municipio, con un'opera d'arte nella piazza a lui intitolata e con due bellissime sculture in legno, che trovano collocazione al Polifunzionale), di Giuseppe Verdi e di Guglielmo Marconi; vediamo invece di approfondire la storia degli altri personaggi.



Vittorio Rungaldier: fu, durante il periodo fascista, podestà di Castello, dal febbraio 1922 al mese di aprile del 1944. "Uomo giusto e molto equilibrato", lo definisce Agostino Bortolotti nel suo libro "L Nos Paes" (pag. 223). A lui spetta la realizzazione della strada di Arodolo, opera avviata nel 1926. In via V. Rungaldier si trova anche la vecchia casa di famiglia; al piano terra c'era il negozio di alimentari gestito dalla figlia Vittoria.

Agostino Corradini: Sergente Maggiore Alpino, Medaglia d'oro al Valor Militare, caduto il 30 novembre 1940 sul fronte greco-albanese. A lui è intitolata la piazzetta antistante la sede della Cassa Rurale. La targa fu posta a cura dell'Amministrazione comunale, dell'Associazione Alpini e della sezione locale dei combattenti e reduci.



Erminio Holnaider: a lui è intitolata la strada che si diparte da via Segherie e porta alle case Geschal. Erminio, figlio di Giovanni Battista, fabbro ferraio, fu capo-squadra dei pom-



pieri di Molina per lunghi anni. Agostino Bortolotti riporta nel suo libro, citato sopra, molte notizie interessanti su Erminio. Al termine della Seconda Guerra Mondiale la squadra da lui guidata recuperò, tra i relitti bellici abbandonati dai tedeschi, un camion Citroen, una motopompa barellabile ASFI 500 e altro materiale utile al Corpo. Il 3 luglio 1949 si svolse a Molina il 1° congresso pompieristico di Fiemme; le manovre ebbero luogo in piazza G. Verdi, dove, sulla piattaforma in cemento sul rio Predaia, per volontà di Erminio, e non senza contrasti, era stato costruito il castello di manovra (alto 19,60 m.), che venne inaugurato in tale occasione. Alla manifestazione intervenne anche il comandante dei pompieri di Trento, che al termine della cerimonia abbracciò l'Holnaider, dicendogli: "Nemmeno a Trento abbiamo un castello di manovra del genere!".



Quirino Prada: a lui, oltre ad una targa a Piazzol ed un'altra sul Doss del Bersaglio (oggi Doss Prada) è intitolata la via che corre parallela a via Giardini e porta verso la passerella sull'Avisio.

Quirino fu per lungo tempo uno dei capi boscaioli della Val Cadino. Quando il 30 novembre 1919 si registrò un ennesimo drammatico incidente sul lavoro - un tronco colpì in pieno Giorgio Seber, 50 anni, di Castello - Quirino decise che era ora di mettere i boscaioli della Val Cadino e di tutta Fiemme sotto la protezione della Madonna di Lourdes e di ricordare ed affidare a Lei quelli già morti sul lavoro. La sua idea di realizzare una Grotta fu accolta con entusiasmo dagli altri capi boscaioli e fu sostenuta con forza dall'allora parroco di Molina don Michele Ghezzi. La Grotta venne realizzata un po' alla volta, con fatica e sacrificio, fra il 1911 e il 1913, grazie

alla prestazione gratuita e alle donazioni di boscaioli e della popolazione locale. All'interno della Grotta furono collocate le statue in legno della Madonna e di Bernardette, acquistate in Val Gardena, e quella di un boscaiolo inginocchiato, realizzata da Aquilino Demarchi (1881-1948) di Molina. Da allora, ogni anno, presso la Grotta della Madonna dei boscaioli, si celebra la S. Messa in ricordo dei numerosi caduti sul lavoro nei boschi della Val di Fiemme.

Quirino Prada fu anche fondatore della Società Abbellimento Molina, che aveva lo scopo di rendere il paese più accogliente. I primi interventi riguardarono la realizzazione dei sentieri che conducono al Doss Bersaglio - ora appunto Doss Prada - e la posa di panchine in diversi luoghi sia in paese che a Piazzol.

Aquilino Weber: Aquilino e la moglie Maria Corradini ultimarono la costruzione (1895-1897) dell'edificio dell'ex asilo, avviata a cura e spese di Elisabetta Bortolotti (Gianada) di Molina, che venne donato successivamente, a scopo di beneficenza, alle frazioni di Molina e Predaia. Nei primi anni ospitava a piano terreno l'asilo infantile e la stalla per il cavallo del medico; al piano superiore l'appartamento del medico condotto. Nel 1925 venne fondato l'Ente Scuola Materna di Molina/Predaia; sopra l'arco di entrata dell'asilo faceva bella mostra lo stemma dei Weber. Dopo la Seconda Guerra Mondiale la proprietà passò al Comune e a partire dal 1977 la gestione dell'asilo passò alla Provincia. Oggi, dopo la costruzione del nuovo polo scolastico, l'edificio ospita le sedi di alcune associazioni del paese.

Padre Eligio Bortolotti:

nato a Pieve di Bono, nelle Giudicarie, il 28 ottobre 1912, terzo di 5 figli; il padre Francesco Bortolotti, maestro elementare, era di Predaia e a Predaia Eligio trascorse la sua infanzia con la madre Maria e gli altri fratelli, quando il padre partì per il fronte. Compì gli studi ad Asti, presso la congregazione dei Padri Giuseppini e nel 1934

fu ordinato sacerdote. Nel 1938 fu nominato parroco di Querceto, in Toscana. Amante della montagna, ritornava quasi tutte le estati a Predaia dai suoi familiari, fra la sua gente. L'ultima volta fu nel 1943. Il 4 settembre 1944 fu arrestato da soldati tedeschi e il giorno seguente, con l'accusa di spionaggio, venne fucilato e sepolto in una fossa, fatta scavare a un colono di Querceto nei pressi di villa Daddi, a Baroncoli, sede del comando superiore tedesco. La sua salma venne ritrovata alcuni giorni dopo, trasportata ed esposta in chiesa e, successivamente, tumulata nel cimitero di Sesto Fiorentino. Con una significativa cerimonia, nel 2013, il nostro Comune, da anni "gemellato" con Sesto Fiorentino, gli ha intitolato la piazza di Predaia con la seguente motivazione: "Ha servito la Chiesa, ha lavorato per il bene del popolo, ha offerto la sua vita per tutti".



Adriano Bazzanella

UN'ESTATE DA VIVERE



GIUGNO

29 giugno Vvff Castello, pomeriggio con i bimbi, a seguire *pan e luganega* con i pompieri e intrattenimento musicale, 14.00-17.00, Area ex Bocce

LUGLIO

- 1 luglio** Festival Fisarmonica, 21.00, Sala Tisti
- 4 luglio** Baby Dance, 20.00, Area ex Bocciodromo
- 6 luglio** Ballo con Matteo Tonini, 21.00, Area ex Bocciodromo
- 6 luglio** Acli, Festa della Famiglia, 15.00-20.00, Piazzol
- 8 luglio** Baby Dance, 20.30, Tendone Giardini Kennedy
- 10 luglio** Passeggiata a Brozin con dott. Mario Broll, 9.30, ritrovo Loc. Stazione - Parcheggio Falegnameria Berti (prenotazioni al numero 347.0701076)
- 11 luglio** Festival Fisarmonica - Festa per il decennale della Pro Loco e della Banda di Ziano, 21.00, Piazzol
- 12 luglio** Molinart, 18.30, Piazza Molina
- 13 luglio** Fiemme Summer Camp - Tributo a Baglioni, 20.30, Area ex Bocciodromo
- 14 luglio** Alpini Castello, Commemorazione, 10.00- 12.00, Passo Manghen
- 15 luglio** Baby Dance, 20.30, Tendone Giardini Kennedy
- 18 luglio** Corale Canticum Novum, 20.30, Chiesa Castello
- 19 luglio** Visita al museo delle stufe a olle, 16.30, ritrovo Piazza Municipio (prenotazioni al numero 347.0701076)
- 19 luglio** Ballo con Gruppo Stella, 21.00, Tendone Giardini Kennedy
- 21 luglio** Festa Solidale, Piazzol, 10.30
- 24 luglio** Concerto Banda Molina, 20.30, Area ex Bocciodromo
- 25 luglio** Baby Dance, 20.00, Area ex Bocciodromo
- 27 luglio** Ballo con Spritz Band, 21.00, Area ex Bocciodromo
- 31 luglio** Coro Armonia, 21.00, Area ex Bocciodromo

AGOSTO

- 2 agosto** Concerto de "El Bandin de Tiezer", 21.00, Area ex Bocciodromo
- 3 agosto** Molina Anni '90, 21.00, Tendone Giardini Kennedy
- 5 agosto** Baby Dance, 20.30, Tendone Giardini Kennedy
- 7 agosto** Passeggiata a Brozin con dott. Mario Broll, 9.30, ritrovo Loc. Stazione - Parcheggio Falegnameria Berti (prenotazioni al numero 347.0701076)
- 8 agosto** Baby dance e a seguire ballo con Leonardo Bort, 20.00, Area ex Bocciodromo
- 9 agosto** Ballo con Spritz Band, 21.00, Tendone Giardini Kennedy
- 10 agosto** Ginko Staffetten, 13.30-19.00, Area ex Bocciodromo
- 12 agosto** Baby Dance, 20.30, Tendone Giardini Kennedy
- 13 agosto** Banda Sociale Molina - Concerto, 20.30, Tendone Giardini Kennedy
- 15 e 16 agosto** Borghi di Castello, dalle 18.30 in poi, Vie del paese
- 20 agosto** Coro Armonia - Concerto, 21.00, Tendone Giardini Kennedy
- 22 agosto** Visita al museo delle stufe a olle, 16.30, ritrovo Piazza Municipio (prenotazioni al numero 347.0701076)
- 22 agosto** Baby Dance, 20.00, Area ex Bocciodromo
- 23 agosto** Ballo con Mauro Tecchioli, 21.00, Area ex Bocciodromo
- 24 agosto** Concerto solidale con il Coro Piccole Colonne, 21.00, Tendone Giardini Kennedy
- 25 agosto** Giro dei baiti, 08.30-15.00, Ritrovo Piazza Verdi a Molina
- 29 agosto** Baby Dance, 20.00, Area ex Bocciodromo
- 31 agosto** Ballo con Matteo Tonini, 20.30, Area ex Bocciodromo

SETTEMBRE

1 settembre Festa Boscaiolo, 10.00, Piazzol

30 settembre Sagra Stramentizzo Angeli Custodi, 17.00, Chiesetta Stramentizzo, S. Messa

OTTOBRE

5 ottobre Festa dei Nonni, 21.00, Polifunzionale Castello

5 ottobre Madonna del Rosario, 19.00, S. Messa

LA SAGRA DI SAN GIORGIO PER "ESTER NEL CUORE"

Il 23 aprile si celebra San Giorgio, patrono di Castello di Fiemme. Quest'anno, poiché la ricorrenza è caduta di martedì, la celebrazione del santo è stata anticipata alla domenica precedente per motivi organizzativi e per consentire una partecipazione più ampia del pubblico.

L'evento è stato organizzato sotto l'egida "Ester nel Cuore", promossa dall'Associazione Bambi. L'organizzazione è stata curata dalle varie associazioni di Castello, tra cui il Comitato Manifestazioni Locali, il Gruppo Alpini, il Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari, l'associazione "La Bifora", il Gruppo Sportivo, i Giovani Volontari di Castello e la Cooperativa "Il Pettiroso". Il nostro Comune ha patrocinato l'evento. Si ringrazia la Scuola Materna di Castello per



la partecipazione con i lavoretti preparati dai bambini, che hanno così anche loro contribuito alla raccolta fondi.

Il programma ha visto per la serata di sabato 20 aprile l'esibizione della compagnia teatrale "I 4 Gati de Varena",

con la commedia "Paolo meti la vesta", che ha entusiasmato il pubblico e l'organizzazione, riempiendo il teatro. Un sentito ringraziamento alla compagnia teatrale di Varena da parte di tutti. La giornata di domenica 21 aprile è



stata interamente dedicata alla sagra: la mattina si è svolta la celebrazione della Santa Messa, seguita da un corteo del "Bandin de Tiezer" da piazza Segantini fino al bocciodromo, dove sono stati eseguiti alcuni brani musicali. I Vigili del Fuoco hanno offerto intrattenimento per i bambini nei giardini, mentre la Cooperativa "Il Pettiroso" ha organizzato attività per i più piccoli. A seguire, si è svolto un gioco aperitivo a squadre, seguito dal pranzo curato dal Gruppo Alpini. Si è poi proseguito con i giochi organizzati dall'Associazione "La Bifora" e con la gara della "pesa dello speck", gestita dal Comitato Manifestazioni Locali. I giochi non hanno coinvolto i rioni come in passato, ma sono state comunque formate squadre con partecipanti di diverse età, al fine di coinvolgere sia i più giovani che gli adulti. Come gioco finale, si è svolto il tradizionale tiro alla fune.

L'intera giornata è stata ben coordinata dallo speaker Carlo Dellasega, a cui siamo grati per la sua preziosa disponibilità. Desideriamo sottolineare che, nonostante le temperature invernali e l'assenza della banda comunale, la giornata è stata proficua. Si è registrata una buona partecipazione alle attività previste e si è trattato di un'importante occasione per tutte le associazioni coinvolte. È stata infatti la prima volta che così tante realtà di volontariato hanno collaborato insieme per un obiettivo comune, ottenendo ottimi risultati.

Le Associazioni di Castello



'N CIN DE FILÒ

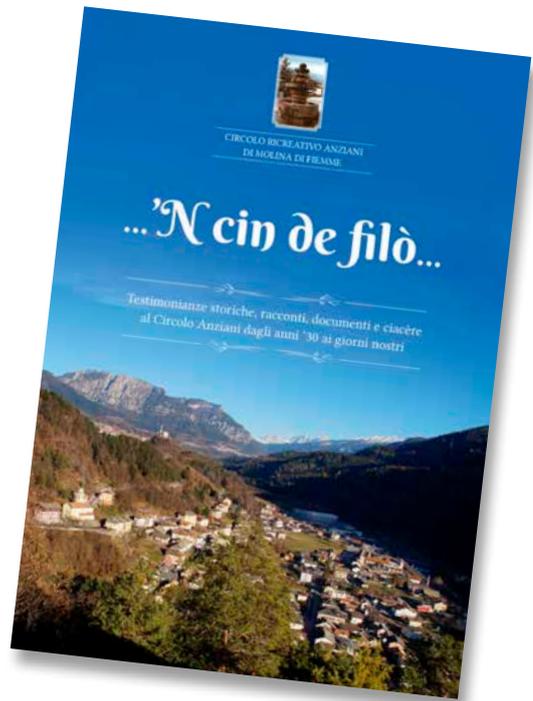
Un unico volume che raccoglie i trentatré numeri del giornalino 'N cin de filò del Circolo Ricreativo Anziani. Una raccolta che ripercorre l'attività svolta negli anni: gite sociali, feste di compleanni, eventi e iniziative a favore della collettività. Ma all'interno del libro - voluto dal Circolo Acli di Castello Molina di Fiemme, in accordo con il Circolo Anziani e la Pro Loco e con il sostegno dell'Amministrazione comunale e della Cassa Rurale Val di Fiemme - c'è anche molto altro. Sfogliarne le pagine, infatti, è un po' come sfogliare la storia del paese. Si trovano interviste, fotografie, notizie che portano alla luce ricordi, risvegliano emozioni, aprono finestre su fatti ormai dimenticati e persone che se ne sono andate.

Come viene ricordato nella prefazione al volume, il giornalino era nato sotto la presidenza di Clara Cavada ed era stato poi portato avanti dal presidente Enrico Benati. La maestra Lucia Girardi Zancanella ne ha curato i primi 25 numeri con la collaborazione di un gruppo di redazione e il supporto grafico della figlia Carla. Successivamente la pubblicazione venne presa in mano da altri soci, in particolare da Adriano Bazzanella e Maria Luisa Chinetti-Dondi.

Ogni pagina del libro contiene qualche curiosità su cui vale la pena soffermarsi. Le esperienze personali diventano quasi un trattato sociologico su come sono cambiati il paese, le abitudini, i rapporti umani. Numero dopo numero, i soci del Circolo hanno condiviso le loro storie di corteggiamento, fidanzamento, matrimonio, maternità e paternità. Storie diverse, non sempre facili, ma autentiche e capaci di risvegliare emozioni ancora oggi.

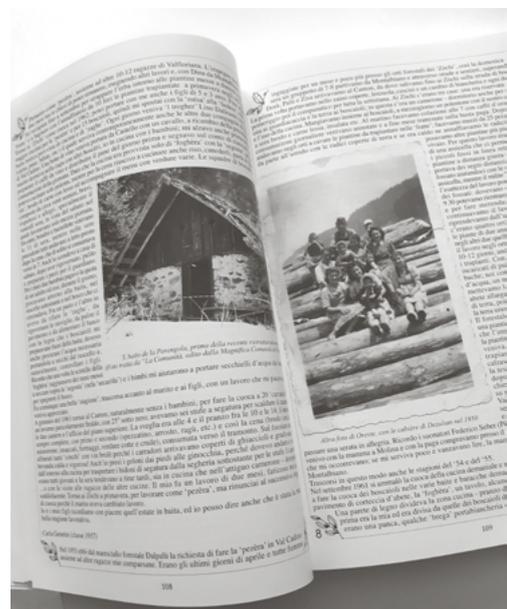
Tra gli argomenti trattati anche antichi mestieri e giochi del passato, così come tematiche di interesse storico e sociale, come memorie di guerra, la Ferrovia della Val di Fiemme, l'emigrazione, la costruzione della diga di Stramentizzo, l'alluvione del 1966, lo sviluppo del turismo.

Un libro che va letto insieme - genitori con figli, nonni con nipoti - per ripercorrere la storia del paese, fatta di grandi



avvenimenti e di piccoli fatti privati. Ma non solo. Leggere insieme il volume che raccoglie i trentatré numeri del giornalino del Circolo Ricreativo Anziani serve anche per ricreare quell'atmosfera di cui forse si è ormai persa la memoria. Quando ci si sedeva insieme per raccontarsi storie, aneddoti, ricordi ed emozioni. Quando la sera era il momento della condivisione. Quando una comunità si costruiva e si manteneva viva anche facendo filò.

Chi desiderasse una copia del volume può rivolgersi al Circolo Acli o al Circolo Anziani.



UN NUOVO COMANDANTE PER I POMPIERI DI MOLINA



L'ex comandante Manuel Sottoriva

Da qualche mese il corpo di Molina ha un nuovo comandante. Si tratta di Mirko Bortolotti, classe 1973 e una grande esperienza nel volontariato pompieristico. Succede a Manuel Sottoriva, che ha guidato il corpo negli ultimi cinque anni. Mirko fa parte del Corpo di Molina dal 1994, da quando, dopo aver fatto il servizio militare nei Vigili del Fuoco, decise di entrare nella formazione allora comandata dal padre Marino. Una passione che lo ha portato a diventare caposquadra dal 2009 al 2024.

L'esperienza, maturata con i gradi da caposquadra e più in generale in trenta anni di servizio, sarà fondamentale per potersi accostare nel migliore dei modi al nuovo ruolo.

Il Corpo di Molina può contare sull'impegno e sulle competenze di 18 vigili effettivi; tra questi il vicecomandante, due capisquadra e un capoplotone.

All'assemblea erano presenti il sindaco Marco Larger e l'ispettore distrettuale Stefano Sandri, che hanno ringraziato i vigili per la loro opera a favore della comunità. Si sono quindi svolte le votazioni, che hanno portato alla nomina del nuovo direttivo.

Accanto alla figura del comandante Mirko Bortolotti, l'assemblea è stata chiamata a nominare anche il vicecomandante, ruolo che è stato affidato a Massimo Bolognani, i due caposquadra Mariano Bonelli e Alessio Girardi, e il capoplotone Moreno Giacomelli. L'incarico di magazzinoiere rimane al vigile Renzo Corradini; viene anche confermato il cassiere Claudio Demarchi; nominata segretaria Samantha Galler.

Nel suo discorso il neocomandante ha voluto esprimere un ringraziamento al precedente direttivo e all'amministrazione comunale per il continuo sostegno ricevuto, oltre che al Corpo per l'elezione e il sostegno che gli sono stati espressi.

Tiziano Senettin



AAA VIGILI DEL FUOCO CERCANSI

La Giunta comunale ha recentemente approvato l'aumento dell'organico del Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Molina di Fiemme: ora possono far parte della formazione 26 pompieri effettivi. Chiunque fosse interessato ad avere informazioni sul percorso da intraprendere per entrare nel Corpo può chiedere al comandante o ai membri del direttivo.

LE CREAZIONI DI MANU

Quello che era il laboratorio di lavorazione del legno "del Placido" è oggi il luogo del cuore della figlia. In questi locali, dove negli Anni Sessanta, Settanta e Ottanta del secolo scorso hanno lavorato tantissimi ragazzi di Molina, Manuela Betta lascia libera di volare la sua fantasia, dando spazio alla creatività. Quella creatività che ha respirato fin da bambina proprio in queste stanze, dove il papà creava souvenir in legno, soprattutto sottobicchieri e sottobottiglia, ma anche cestini per il pane, scatolette e portagioie (vedi foto a lato). Il braccio era Placido Betta, supportato dai suoi numerosi collaboratori - annuali o stagionali -, mentre la mente era la moglie, Violetta Bortolotti, a lungo dietro il bancone del Bar Stella, volto amico e sorridente per tante generazioni del paese. Vulcano di idee, era lei a suggerire al marito nuovi prodotti da lavorare e da decorare. In quel laboratorio è cresciuta anche Manuela, allora bambina che si divertiva a dipingere. Il filo che unisce passato e presente non è però solo quello della



creatività: basta varcare la soglia del laboratorio di Via Pini a Molina per respirare amore. L'amore di una figlia che ha ancora gli occhi che luccicano di affetto quando parla dei suoi genitori. L'amore di un'intera famiglia per un laboratorio aperto e mantenuto negli anni con tanto sacrificio. L'amore per la bellezza del lavoro artigianale che qui ha saputo unire le generazioni.

Una passione, quella di Manuela per l'arte, che l'ha accompagnata per tutta la vita. A lungo ha sperato che potesse anche essere il suo lavoro, e per un po' ci ha provato, affiancandolo alla sua attività all'edicola di Molina. Per alcuni anni ha decorato bottiglie per la grappa, anche per grandi aziende. Purtroppo, Manuela ha dovuto fermarsi perché i colori alla nitro che usava per dipingere l'hanno fatta ammalare. Dopo una sosta forzata, ha iniziato a lavorare come fiorista, dando sfogo alla sua creatività nelle composizioni e nelle decorazioni floreali. Terminata anche quest'esperienza, per chiusura del negozio, Manuela ha fatto altri lavori fino alla pensione. E proprio grazie alla pensione ha potuto rimettersi in gioco e dedicarsi finalmente a tempo pieno alla sua grande passione, rianimando i locali che ospitavano il laboratorio artigianale del papà.

Con trapano, bindella e pulitrice ridà nuova vita a rami, cortecce, vecchi libri, panni, fiori secchi... È lei stessa ad andare a raccogliere i materiali lungo il greto dell'Avisio: quello che per molti non è altro che un legno vecchio, buono forse per fare fuoco, nella sua mente è già il sostegno per un paesaggio, per una decorazione, per un oggetto che andrà ad abbellire un mobile, un atrio o un giardino. È come se Manuela avesse la capacità di vedere oltre l'oggetto, immaginandone fin da subito la sua nuova vita.

Oggi Manuela è iscritta agli hobbisti: vende le sue creazioni ai mercatini in giro per il Trentino e confeziona oggetti su richiesta. Il laboratorio del papà è per lei come un posto senza tempo. Le ore qui passano, ma non si contano. È la fantasia a dettare le leggi. Le mani di Manuela lavorano, creano, danno nuova vita a oggetti che una vita l'avevano già avuta. Il motore è il cuore, che non si stanca di immaginare e di volare alto, con quelle ali che i suoi genitori le hanno insegnato ad usare fin dall'infanzia.



Monica Gabrielli



KUBVERANA NDI MPHANVU L'UNIONE FA LA FORZA

Non importa in quale lingua si stia parlando, alcuni modi di dire superano i confini e ovunque nel mondo hanno lo stesso significato. Possiamo dirlo in sena, una delle lingue parlate in provincia di Sofala, nel centro del Mozambico: *Kubverana ndi Mphanvu*. O possiamo dirlo in portoghese, la lingua ufficiale del Paese africano: *união faz a força*. Oppure possiamo dirlo come siamo abituati a sentirlo, in italiano: *l'unione fa la forza*. Ciò che conta è il senso: insieme si può fare di più. E su questo principio, tra Italia e

Mozambico più di vent'anni fa è stato costruito un ponte. Un ponte che unisce due comunità, quella trentina e quella della provincia di Sofala, in particolare Caia, capoluogo dell'omonimo distretto sul fiume Zambesi. Un ponte che da oltre due decenni, grazie all'impegno del CAM (Consorzio Associazioni con il Mozambico), porta avanti un programma di cooperazione internazionale multisettoriale integrato.

Su questo ponte, in entrambe le direzioni, sono transitati enti, associazioni e persone. Tra di loro anche Elisabetta Cavada, maestra in pensione della scuola dell'infanzia di Castello di Fiemme. Invitata dai coniugi Rama, da molto tempo impegnati in vari progetti di cooperazione in Mozambico, a visitare

i centri prescolari realizzati a Caia, l'insegnante è ormai giunta al terzo viaggio nel Paese africano, da dove è recentemente tornata. Elisabetta ha voluto condividere la sua esperienza di volontariato in una partecipata serata pubblica a marzo, durante la quale ha parlato delle quattro *escolinhas* che il CAM ha aperto a Caia. Qui oltre 300 bambine e bambini tra i 3 e i 6 anni svolgono, su più turni di tre ore al giorno, attività di socializzazione, di apprendimento della lingua portoghese (che molti di loro non parlano a casa) e di acquisizione di norme igieniche. Inoltre, viene loro offerto un pasto al giorno, il che, in un luogo dove la maggior parte delle famiglie vive ancora di un'agricoltura di sussistenza che dipende dai capricci del

VUOI SOSTENERE IL PROGETTO?

Puoi contribuire al progetto con una donazione mensile o annuale

Puoi donare il 5X1000 al CAM con il codice fiscale 01810670222

Puoi organizzare raccolte fondi con amici, gruppi o classi o scegliere una donazione come regalo

Puoi partecipare alle iniziative del CAM, tenendoti aggiornato attraverso newsletter e social

IBAN: IT53 M08304 01850
000050302139





tempo, è già molto: “A Caia si vive e si lotta, ogni giorno, per sopravvivere in un tempo - quello odierno - in cui non è concesso a tutti di potersi sfamare, di potersi curare ed istruire, di godere di mezzi per condurre una vita affrancata da necessità primordiali e tale da far fronte alle catastrofi climatiche, alle rapine dell'occidente e al malgoverno dei politici di turno”, hanno raccontato Elisabetta e gli altri rappresentanti del CAM presenti alla serata a Castello.

L'insegnante è rientrata il 7 maggio dal suo ultimo viaggio a Caia: “Abbiamo portato materiale didattico e sanitario e abbiamo organizzato una serie di momenti di formazione per gli educatori - racconta -. Abbiamo lavorato molto sull'utilizzo di materiale didattico, che può essere anche autoprodotta con un po' di fantasia”.

I bambini vengono seguiti da 9 educatori, supervisionati da 1 direttore e aiutati, per la parte non didattica, da 4 guardiani. Ogni *escolinha* ha un costo mensile di circa 1.250 euro, di cui 800 euro per il personale e 450 euro per le

spese di manutenzione, alimentazione e acquisto di materiale didattico.

Per migliorare ulteriormente il lavoro negli asili, due educatori avranno a breve l'occasione di seguire per una settimana una formazione in un asilo della città di Quelimane, a diverse ore di viaggio: una struttura privata e attrezzata, che offrirà stimoli e suggerimenti che potranno essere poi adeguati al contesto rurale di Caia.

Elisabetta Cavada e Giovanna Rama ringraziano quanti dalla Val di Fiemme stanno sostenendo i progetti del CAM, organizzando raccolte fondi e mercatini e partecipando alle varie iniziative, come la vendita dei biscotti natalizi o dei calendari: “Ogni aiuto è importante per poter garantire la manutenzione degli edifici, i salari del personale, la formazione degli educatori e i pasti. Le ore che trascorrono nelle *escolinhas*, aiutano i bambini e le bambine a gettare le basi per un futuro dignitoso: chi le frequenta, affronta con più facilità la scuola e ha meno probabilità di abbandonarla”.

Gli asili sono inoltre un ponte per raggiungere le famiglie: anche grazie alla collaborazione con l'Azienda sanitaria locale, si possono diffondere messaggi sull'importanza dei vaccini e della prevenzione. L'intenzione è quella di riproporre, come già fatto in passato, degli spettacoli teatrali per bambini e genitori per diffondere buone pratiche di igiene e salute.

Quello delle *escolinhas* è soltanto uno dei progetti portati avanti dal CAM nella provincia di Sofala, dove è attivo anche in progetti sociosanitari, gestione e raccolta rifiuti, microcredito, accesso all'acqua, pianificazione territoriale e altro. In totale, i dipendenti locali del Consorzio sono oltre 120. 120 persone che, sostenute e accompagnate dal CAM, costruiscono un futuro per le loro famiglie e contribuiscono alla crescita del loro Paese. Perché l'unione fa la forza... in qualsiasi lingua lo si dica!

Monica Gabrielli

PER SAPERNE DI PIÙ

www.trentinmozambico.org

info@trentinmozambico.org

Instagram: [cam_trentinmozambico](https://www.instagram.com/cam_trentinmozambico)

Facebook: [camtrentinmozambico](https://www.facebook.com/camtrentinmozambico)



I CIRCOLI ACLI DI CASTELLO E MOLINA

Con il 1° gennaio di quest'anno è nato il "Circolo ACLI Castello-Molina di Fiemme aps" (dove 'aps' sta per Associazione di Promozione Sociale): ciò in base alla deliberazione assunta il 12 febbraio del 2023 dall'Assemblea generale dei due Circoli. In realtà cambierà poco o nulla, in quanto i due Circoli operavano già da alcuni anni congiuntamente con unico bilancio. Il Direttivo unico, con rappresentanti di entrambe le realtà (almeno lo auspichiamo), programmerà le proprie iniziative, cercando di coinvolgere tutta la popolazione, operando in collaborazione con le altre associazioni dei due paesi. La storia dei due Circoli rimarrà agli atti e, in modo particolare, fra i ricordi di quanti hanno avuto un ruolo importante al loro interno, come presidente, segretario o anche semplice iscritto. È quindi doveroso ricordare queste persone, alcune ormai scomparse ed altre ancora attive nel mondo aclistico.



Il Circolo di Molina venne fondato da **Beniamino Corradini (Beni Padèla)** nel 1948, che già da un anno operava come addetto sociale del Patronato, prima nella propria casa e poi nella casa Bortolotti (di Tita Trenta), sita in via Tigli a Predaia. Il primo Direttivo era composto da Antonia Bonelli, Luigi Bonelli, Lidia Bonelli, Elisa Oliver, Nello Corradini e Beniamino

Corradini nel ruolo di presidente (la parità di genere fu rispettata già allora!). Nel 1949 il Circolo trovò sede provvisoria nello scantinato della casa di Fabio Larger, in via Weber, dove venne allestita anche una piccola biblioteca, già di proprietà della cessata Opera Nazionale Dopolavoro di Molina. La sede venne inaugurata il 19 marzo '49, con la benedizione dell'allora parroco don Celestino Vinante. Sede e Circolo furono ufficialmente inaugurati il 26 maggio, giorno dell'Ascensione, alla presenza dell'allora presidente provinciale ACLI dott. Bruno Fronza, da poco scomparso. La nuova direzione eletta era formata dall'addetto sociale Beniamino Corradini, come presidente, e da Placido Betta, Francesco Ventura, Giuseppe Tomasini. Fortunato Cavada (Dorino) e Nello Corradini, come addetto alle attività ricreative (e qui la parità di genere era già andata a farsi benedire! - ndr.). Le riunioni del Direttivo si tenevano in una sala più spaziosa a piano terra della canonica. Nel 1952, alla presenza di alcuni dirigenti provinciali, venne decisa l'apertura della mensa (bar) ACLI. L'inaugurazione avvenne il 1° gennaio del '53; la sede: in via Cembra, dove fu trasferito anche l'ufficio del Patronato; gestori: Enrico



Demarchi (Birolo), con la figlia Rosi; presente anche l'assistente ecclesiastico delle ACLI don Rodolfo Pizzoli. La mensa fu gestita in seguito, dal 1960 al '64, da Luigi March (Gigi da le ave), al piano terra della sua abitazione in via Cipriano e poi spostata in via Segherie al piano terra della casa di Virginio Cavada (Moe); con la gestione (dal 1965 al 1969) di Lucia Bazzanella in Zorzi; dal '69 al '73 da Ottavia Scarian; dal '73 al '75 da Rosanna Nones; dal '75 all'80 da Maria Trinidad in Bortolotti e, infine, dal 1980 al 1986 da Gigliola Dondio.



Nel '57 Beniamino Corradini, come altri, emigrò in Canada; al suo posto, come addetto al Patronato, subentrò Enrico Depellegrin e incominciò a far pratica **Agostino Bortolotti**, già segretario del Circolo ed eletto presidente al posto del Beni. Agostino Bortolotti fu rieletto alla presidenza, ogni triennio, fino al 1975, quando

gli subentrò Luigi Dalleaste, che ricoprì tale incarico fino al 1983. Per i tre anni successivi fu presidente Angelo Larger (Vedrina), quindi di nuovo Agostino Bortolotti, fino al 1990 e successivamente, fino al 1998, Claudio Bortolotti (Grava). Nel dicembre di tale anno venne rinnovato il Direttivo e alla presidenza fu eletto Giancarlo Mich, vicepresidente Flora Bortolotti e segretario Pio Capovilla, che più tardi assunse anche l'incarico di gestore della biblioteca, che da allora si arricchì progressivamente di numerose, nuove pubblicazioni. Nel luglio 2010, avendo dato le dimissioni da presidente Giancarlo Mich, assunse l'incarico provvisorio Pio Casatta, ma solo fino a dicembre, quando venne rinnovata tutta la Direzione e alla presidenza venne eletta Anita Benedetti, che ricoprì l'incarico fino al settembre 2015; a lei subentrò Adriano Bazzanella.

Ultimo atto: l'Assemblea del 25 febbraio di quest'anno ha eletto il nuovo Direttivo (benvenute le nuove leve: Karin Pergher, Loris Capovilla, Gianfranco Larentis e Ernesto Seber, che ha successivamente nominato a presidente Loris Capovilla, con Stefano Corradini vicepresidente e Adriano Bazzanella segretario, mentre la sig.ra Flora Bortolotti è stata acclamata madrina del nuovo Circolo.

Del Circolo di Castello non è stato possibile, purtroppo, reperire adeguata documentazione. Il registro del "Segretariato del popolo ACLI per i servizi sociali



dei Lavoratori" di Castello indica come prima operazione, in data 18 gennaio 1961, un aggiornamento del libretto personale di assicurazione e rinnovo tessera all'Ass. Volontari di Ventura Maria. L'elenco delle varie operazioni si conclude il 17 giugno 1968.

Tra i presidenti del Circolo è doveroso ricordare Silvio Betta, a tutt'oggi iscritto ACLI, Alfredo Denardi, Lodovico Corradini e Antonio Bonelli.

Che cosa fa il Circolo? Numerose le ini-

ziative in programma per quest'anno, in parte già realizzate: gestione ristoro Marcialonga a Molina, la Befana per gli alunni della Scuola Primaria e dell'Infanzia, il buffet di Carnevale per gli alunni delle Scuole Primarie di Castello e Molina, la collaborazione con il C.O. dello Skiri Trophi a Castello. A maggio (sabato 11) una commedia in occasione della festa della Mamma; un soggiorno marino a Cattolica, per anziani (e non solo); la Festa "Aspettando l'estate" (domenica 16) in piazza a Predaia; la Festa della Famiglia per i nati 2023 a Piazzol (domenica 7 luglio); una serata da ballo con il complesso Stella (venerdì 19 luglio) ed una con il complesso Spritz Band (venerdì 9 agosto) al tendone ai giardini Kennedy; i pomeriggi insieme nei mercoledì di luglio e agosto (presso la nostra sede); la Festa dei Nonni, con una commedia (sabato 5 ottobre) al teatro di Castello e il pomeriggio di intrattenimento con buffet (domenica 6 ottobre) in Sala Tisti a Molina; la castagnata sociale, a novembre e il mercatino natalizio a dicembre.

L'invito alle famiglie è quello a farsi soci ACLI e, soprattutto, a partecipare alle varie iniziative: questo è il ringraziamento più gradito a chi organizza.

Adriano Bazzanella





CARNEVALE IN TRASFERTA IN SICILIA

IL CARNEVALE STORICO DI VALFLORIANA

Nel cuore delle Alpi, in un piccolo paese diffuso con poco meno di 500 abitanti, in val di Fiemme, seppur nella sua periferia al confine con la vicina val di Cembra, resiste a susseguirsi del tempo uno dei carnevali arcaici più conosciuti e affascinanti dell'arco alpino, quello della tradizione di Valfloriana.

Il carnevale storico di Valfloriana ha luogo ogni anno nel giorno del sabato grasso, e consiste in un lunghissimo giro di questua, che dalla mattina fino all'imbrunire abbraccia tutte le frazioni di cui si compone il comune. Tre tipi di figure si susseguono nel corteo. Per primi matoci o barbi mascherati con facere lignee, scampananti e vocianti, cui i paesani oppongono una breve resistenza intrecciando dei vivaci contest verbali. Seguono, con i sonadori, gli arlecchini danzanti, a volto scoperto sotto un'alta cappuccia conica, che accompagnano silenziosi e leggiadri la coppia degli spòsi. E infine i paiaci, con una sequela di mute pantomime ridanciane straccione burlesche. La sequenza delle tre diverse rappresentazioni si ripete con uguale cadenza in ciascuna delle frazioni visitate, dove l'arrivo delle maschere è salutato dall'offerta di vino frittelle grostoli e altri cibi.

LA TRASFERTA

Custode di questa tradizione, negli ultimi vent'anni, è il Comitato Carnevale Tradizionale. Quest'anno è stato contattato da un'analoga associazione siciliana, custode a sua volta del tradizionale carnevale locale. Da anni "A Maschira Cattafi" (questo è il nome dell'associazione) riunisce nella manifestazione "Incontro di tradizioni" quelli che sono i carnevali storici

più significativi e antichi di tutta Italia. L'associazione della frazione di Cattafi del comune di San Filippo del Mela in provincia di Messina ha invitato il Comitato Carnevale di Valfloriana a partecipare all'edizione 2024 dell'evento. Ci è sembrata un'occasione da non perdere, per uno scambio culturale, per portare la nostra tradizione e scoprirne di nuove.

E così, dopo aver raccolto adesioni tra tutta la comunità "carnevalesca" di Valfloriana, 12 maschere sono partite alla volta della regione più a sud di Italia.

Arrivati in Sicilia, sabato 27 gennaio abbiamo partecipato alla cena con gli altri gruppi che avrebbero sfilato il giorno seguente.

Oltre al nostro carnevale e al carnevale ospitante erano presenti il "Mastro di Campo" di Mezzojuso (PA), "Lavica maschera ufficiale del carnevale di Acireale" (CT), il Carnevale di Satriano di Lucania (PZ).





Un incontro che ci ha permesso di confrontarci, fare amicizia e scoprire altre tradizioni simili alla nostra. Alla cena erano presenti anche i trentini Giovanni Kezich, antropologo, e Antonella Mott, etnografa. Nei giorni precedenti infatti, questi ultimi, hanno partecipato a un convegno, sempre nell'ambito della manifestazione, dal titolo "Le radici del carnevale", in cui venivano appunto presentate le similitudini e i punti comuni dal punto di vista antropologico dei più antichi carnevali italiani ed europei. In particolare, è stato presentato proprio il carnevale di Valfloriana come paradigma in cui si possono riconoscere tutti gli elementi che caratterizzano anche gli altri carnevali storici.

Domenica 28 c'è stata la sfilata, la festa con tutti i carnevali. Ad uno ad uno i vari gruppi hanno sfilato lungo le vie del piccolo paese percorrendo quello che è la tradizionale via del carnevale cattedese. Una grande festa in cui tutti i carnevali hanno avuto il proprio spazio e con molta gente accorsa a vedere incuriosita tutti gli spettacoli. Interessante è stato vedere come i costumi del nostro carnevale e di quello ospitante fos-

sero molto simili pur essendo così distanti nello spazio.

Dopo la sfilata, durante il pomeriggio c'è stata una presentazione di ogni gruppo sul palco allestito nella piazzetta. La sera alla cena abbiamo donato agli altri gruppi un piccolo omaggio del nostro carnevale e i libri "La Comunità Territoriale della Valle di Fiemme" e "Valfloriana-Contrasti", donati dall'Amministrazione comunale di Valfloriana.

Lunedì 29 siamo ripartiti per casa arricchiti da nuove amicizie alla scoperta di altre tradizioni e culture diverse, eppure allo stesso tempo così simili alla nostra. Grazie all'autofinanziamento dei partecipanti e al prezioso contributo della Comunità di Valle abbiamo portato un pezzetto di Val di Fiemme in Sicilia attraversando l'Italia, non solo fisicamente, ma alla scoperta di piccole realtà che come la nostra perpetuano le loro tradizioni nel tempo con forme colori danze musiche e usanze così distanti ma così simili.

Veruska Rossi



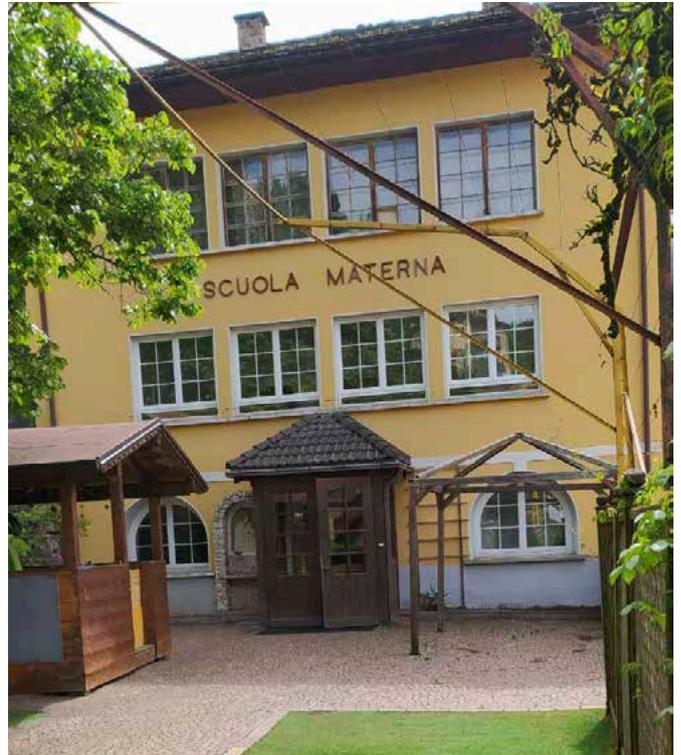
IL NUOVO CENTRO SOCIO-EDUCATIVO TERRITORIALE DI MOLINA

Da fine aprile di quest'anno, a Molina di Fiemme, sono cominciate le attività del nuovo Centro socio-educativo territoriale. Molti lettori si chiederanno di cosa si tratta, approfittiamo quindi degli spazi di questo giornalino per spiegarlo.

Il Servizio Sociale della Comunità Territoriale della Val di Fiemme, che ha come scopo il benessere dell'intera popolazione valligiana, tra le numerose iniziative promosse ha da tempo avviato particolari centri rivolti ai bisogni di bambini, ragazzi e famiglie. Attualmente sono attivi a Cavalese il Centro L'Archimede ed il Centro Charlie Brown a Predazzo. Da un attento studio è però emersa la necessità di un nuovo spazio rivolto principalmente ai bambini delle scuole elementari sia per il numero sempre maggiore di richieste di inserimento, sia per agevolare chi abita in zone periferiche. Si è quindi pensato di introdurre, nel bando per l'assegnazione della gestione dei Centri Socio Educativi Territoriali, l'idea di attivare un centro a Molina di Fiemme: più vicino ai comuni di Capriana e Valfloriana e sicuramente adatto anche per i bambini di Castello e Molina. Da qui l'inizio dell'interlocuzione tra la Comunità Territoriale e l'Amministrazione Comunale di Castello-Molina di Fiemme. Grazie all'impegno e all'attenzione di entrambe le parti si è giunti all'avvio del progetto.

Per questo tipo di attività si è identificata la sede dell'ex scuola materna che attualmente è condivisa con alcune associazioni di Molina e la presenza temporanea della mensa scolastica della scuola primaria di Castello. La gestione delle attività è affidata alla Cooperativa Progetto92, assegnataria del bando e presente sul territorio di Fiemme da ben 30 anni con il centro L'Archimede, ma anche con tanti altri servizi.

Alcuni di voi si staranno ancora chiedendo cosa effettivamente si fa in questi centri... Il centro è aperto tutto l'anno, ci lavorano educatori della coop Progetto92 ed è rivolto ai bambini della scuola elementare che vengono inseriti dopo un'attenta valutazione da parte del Servizio Sociale. Durante il periodo scolastico i bambini lo frequentano da dopo la scuola fino alle 18.00, durante l'estate dalla mattina fino a metà pomeriggio.



Sono previste diverse attività: giochi, laboratori creativi, passeggiate, ma anche compiti. Il progetto è all'inizio, ma l'entusiasmo dei bambini e la collaborazione positiva tra Servizio Sociale rappresentato dalla dott.ssa Gloria Felicetti, il Comune di Castello-Molina di Fiemme con il sindaco Marco Larger e gli educatori di Progetto92 sono premesse per sviluppare un progetto sempre più utile a tutti i bambini e alle famiglie che ne avranno bisogno.

Marco Mazza



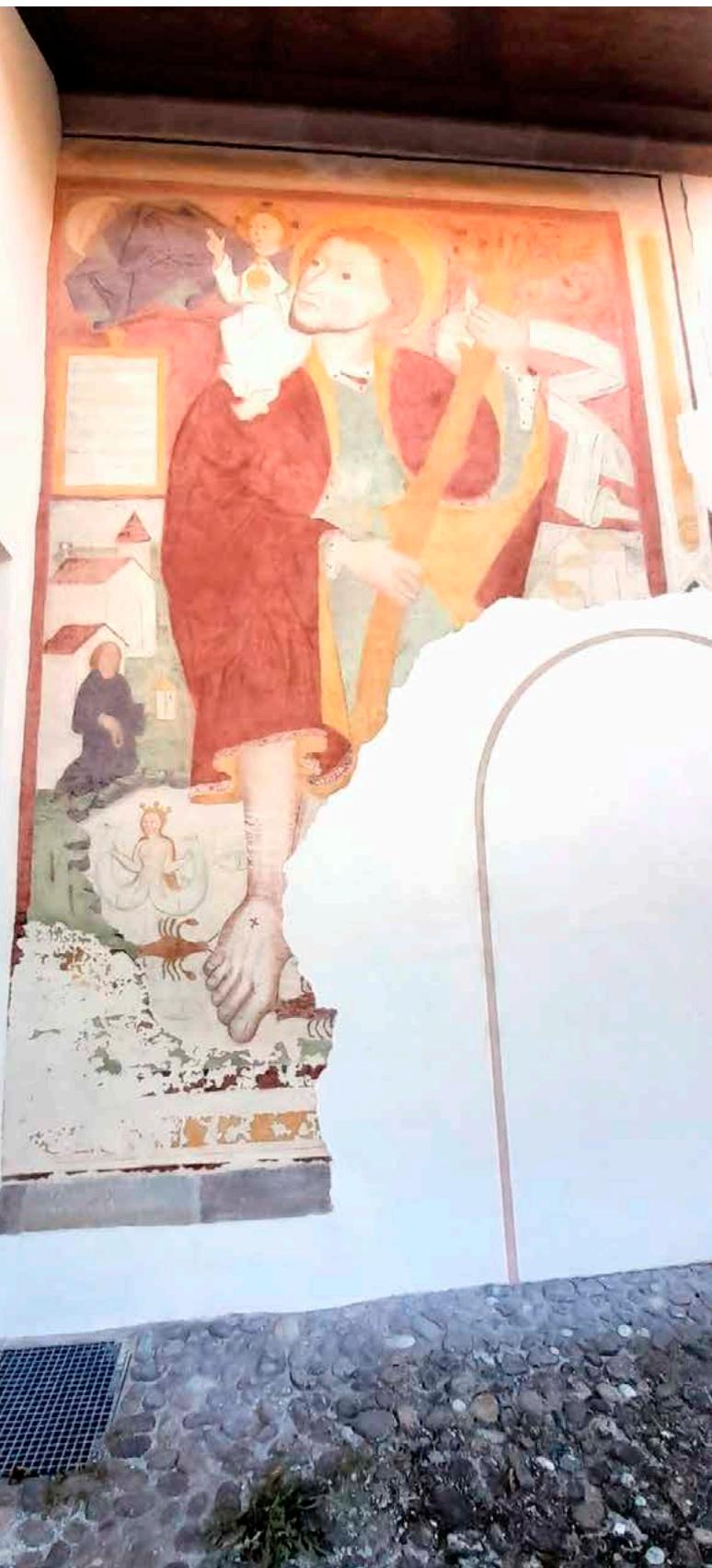
LA PRIMA CROCIATA E L'ORDINE TEMPLARE

Ancora una volta parliamo delle origini degli arimanni entrando in un particolare molto curioso e facendo un piccolo passo indietro.

Come già detto nelle altre puntate di questa rubrica, gli arimanni erano dei soldati al servizio degli imperatori del Sacro Romano Impero. Già nel 1095 essi avevano aderito alla prima crociata. Ma non quella che ci raccontano i maestri e professori a scuola! La vera prima crociata venne abbracciata dalla Svevia, dalla Franconia e dalla Baviera, di cui faceva parte anche Castello di Fiemme sotto il dominio degli Eppan.

Il viaggio prevedeva l'attraversamento dei territori imperiali da occidente ad oriente attraverso la terra ferma. Questa crociata, guidata da Gualtieri Senza Averi e dal predicatore Pietro l'Eremita, venne molto contestata e nascosta agli occhi dell'opinione pubblica sia di allora che odierna perché lungo il loro viaggio saccheggiarono e fecero violenza contro la popolazione dell'Impero, specialmente sulle comunità ebraiche. La prima crociata ebbe i primi scontri con gli eserciti ungheresi in seguito all'uccisione di una donna ebrea che si era rifiutata di cedere i suoi beni alimentari alle truppe stazionate nella città di Semlin (all'epoca Ungheria, attuale Serbia). I crociati, non avendo ottenuto l'autorizzazione imperiale ad attra-

versare il confine per accedere al Sacro Romano Impero di Costantinopoli, si infuriarono e cominciarono a saccheggiare il villaggio sterminando l'intera popolazione di origine cristiana ed ebraica. Il governatore locale, Nicetas, inviò le sue truppe a Semlin rispondendo al massacro con un vero e proprio eccidio; dei 30.000 credenti e guerrieri crociati ne scamparono sola-



mente 7.500, per lo più soldati, tra cui gli arimanni. La colonna proseguì comunque verso Costantinopoli dove venne accolta dal basileus Alessio I Comneno. Anche dalla città vennero cacciati, in seguito a nuovi saccheggi e trasferiti velocemente al di là del Bosforo, dove si divisero in due colonne, una franca ed una bavarese. I franchi attaccarono per primi Nicea, ottenendo un ricco bottino. I bavaresi, convinti di avere i migliori soldati, tra cui gli arimanni, considerati l'élite dell'esercito, riattaccarono Nicea ma vennero sconfitti e costretti ad una veloce ritirata verso Costantinopoli assieme ai franchi, colpiti a loro volta da una serie di imboscate dei Selgiuchidi.

La prima crociata così si interruppe con un clamoroso fallimento, ritrovandosi ferma a Costantinopoli con soli 3.000 uomini guidati da Pietro l'Eremita, rimasto senza soldi per pagare i soldati. Gualtieri Senza Averi era morto nell'ultima imboscata.

Degli arimanni sappiamo che alcuni sopravvissero perché si unirono nel 1096 alla Crociata di Goffredo di Buglione e nel 1099/1100 tornarono in Val di Fiemme.

Grazie a questa prima esperienza, negli anni successivi i guerrieri di Castello parteciparono al seguito dei Conti d'Eppan e d'Ulten alla seconda crociata, ma con uno spirito diverso, più cavalleresco. Nella precedente, gli arimanni ed i signori che li avevano guidati avevano cominciato a formare assieme ad altri cavalieri una congrega, stipulando un patto di fedeltà volto alla protezione dei pellegrini che si sarebbero diretti in Terra Santa. Nel 1119 questo si concretizzò con la fondazione dell'ordine cavalleresco religioso dei Templari. La Val di Fiemme divenne così uno dei luoghi di rifugio e transito di questo importante ordine.

In brevissimo tempo l'ordine templare creò una rete di vie sicure per i pellegrini con dormitori, sedi per il cambio ed il foraggiamento dei cavalli, luoghi di preghiera, fortini e depositi di viveri ed armi.

Una di queste vie fu quella che attraversava la Val di Fiemme. Posero la loro sede presso Castello di Fiemme, dove stravolsero l'assetto di difesa dell'intero abitato. Il castello sulla sommità del dosso venne fortificato e vennero realizzate varie strutture di difesa come torri e mura. Lungo il percorso che saliva da Castel Feder e proseguiva attraverso la Val di Fiemme fino ai porti di Venezia vennero costruite diverse torri di controllo e bivacchi come a Paneveggio, San Martino di Castrozza e San Pellegrino. L'ordine, inoltre, usufruiva delle case degli arimanni con una parte della struttura adibita all'accoglienza dei viandanti, che potevano però sostare al massimo per un'intera giornata (la notte dell'arrivo, il giorno e la notte successiva). Questa regola venne adottata in tutta Europa per evitare che i viandanti prendessero possesso delle strutture come loro fissi alloggi. L'afflusso di pellegrini attraverso la Val di Fiemme fu talmente grande ed improvviso dopo la seconda crociata che l'ordine templare decise di far edificare una chiesa a fianco al castello, sufficientemente capiente da ospitare popolazione locale, pellegrini e cavalieri. La costruzione venne terminata nel 1216 e fu dedicata al santo protettore dei crociati, San Giorgio. La consacrazione avvenne per mano del Principe Vescovo di Trento Wanga, figlio di un nobile di Renon che aveva combattuto nella quarta crociata. Lo stesso Wanga aderì alla quinta crociata, ma morì ad Acri nel 1218.

Castello di Fiemme, da quanto afflusso aveva di pellegrini e cavalieri, divenne sede di un priorato. Ma le cose cambiarono velocemente e, nel 1307, il re di Francia Filippo IV il Bello deci-

se di impadronirsi di tutti i beni dell'ordine, che superavano in grandezza quelli reali, ed avviò la loro persecuzione con processi e condanne. La Chiesa inizialmente tutelò l'ordine, come gli imperatori del Sacro Romano Impero, ma molti altri regnanti, sull'onda del re di Francia, cominciarono a cacciare e perseguire i cavalieri.

Il Portogallo, la Scozia ed il Sacro Romano Impero erano gli unici luoghi dove potersi rifugiare.

Fu così che, a causa di fazione, nel 1310 venne ordinato ai conti del Tirolo di abbattere fino alle fondamenta il castello templare posto sul colle di San Giorgio.

Nel 1312 l'ordine era stato definitivamente estirpato dalla Francia, ma i conti del Tirolo avevano ben poco interesse di uccidere e perseguire gli arimanni divenuti templari. Fu così, che nel 1314, per tutelare in modo fermo gli arimanni e tutti i cavalieri templari che erano fuggiti in Fiemme si decise di ufficializzare il Comitato di Castello di Fiemme sotto forma di contea imperiale. Per lo stesso scopo vennero create altre contee nel territorio tirolese, come quella di Königsberg in Val di Cembra.

L'ordine templare non scomparve grazie a queste contee, aree franche in cui nessuno poteva toccarli, ma alcuni preferirono passare all'ordine teutonico o ospitaliero a cui il papa aveva

trasferito gran parte del tesoro templare. L'ordine continuò ad operare in Val di Fiemme con numerose opere di bene: infatti, nel 1392, presso la chiesa di Cavalese, venne rilasciato un attestato nel quale si dichiarava che venivano versati 20 Schilling al Priorato di San Martino dei Templari, a dimostrazione che l'ordine non era ancora morto. Tra il 1450 ed il 1470 venne realizzato sulla chiesa di San Giorgio a Castello un affresco raffigurante San Cristoforo. Attorno a lui vi sono molti simboli legati ai pellegrini e ai crociati, come le aragoste e le sirene, il frate con la lanterna, l'indicazione del percorso da intraprendere attraverso la direzione del volto del Santo e di Gesù bambino, e in modo anomalo una croce templare impressa sul piede di Cristoforo. Ad oggi non sappiamo il motivo preciso per cui essa venne realizzata, se per indicare una precedente sede templare, per ricordare chi fossero stati i costruttori della chiesa o se ancora in Fiemme esistesse realmente l'ordine templare come società e ne avesse finanziato l'opera.

Dell'ordine templare restano molte altre tracce in Val di Fiemme, specialmente attorno alla chiesa di San Giorgio, oggi dedicata alla Madonna di Lourdes.

*A cura della redazione storica
Scizeri de Fiem - Schützenkompanie Fleimstal*

Bibliografia

- *Castello di Fiemme e suo Comitato* – Bonelli Gio. Batta. 1899
- *Die goldene Chronik von Hohenschwangau, der Burg der Welfen, der Hohenstauffen und der Scheyren* – Joseph von Hormayr. 1842
- *Das Land Tirol* – Beda Weber. 1837
- *Archiv für Geschichte und Alterthumskunde Tirols* – Joseph Düring - 1866
- *Hauptbuch des Templerordens in Tirol* – archivio privato

SCIZERI DE FIEM, CHI SONO?

Spesso accade di chiedersi perché esistano le Compagnie di Bersaglieri Immatricolati in Provincia di Trento e Bolzano, più noti a molti come Schützen o Scizeri.

Di certo raccontare la storia di queste milizie sarebbe estremamente lungo dato che la loro ufficiale nascita avvenne nel 1511 a Cavalese, cinque anni dopo la fondazione della Guardia Svizzera nello Stato Pontificio (1506). Il loro obiettivo iniziale era principalmente quello di difendere in modo armato i confini del Principato Vescovile di Trento, ma nel corso dei secoli essi divennero una necessità tale da coprire l'intera provincia del Tirolo con centinaia di Compagnie e migliaia di uomini addestrati all'uso delle armi. In oltre 500 anni sono state combattute così tante battaglie da perderne il conto contro bavaresi, svedesi, svizzeri, francesi, danesi e nazioni che ad

oggi nemmeno esistono più come la Repubblica di Venezia. Oggi, però, di nemici non se ne vede traccia, i confini regionali sono saldi e quelli europei ben lontani dalla nostra provincia. Gli scopi di queste Compagnie sono quindi variati adattandosi ad esigenze attuali della collettività delle singole province di Trento e Bolzano.

Da oltre 18 anni la Compagnia Scizeri de Fiem è iscritta come Associazione Combattentistica alla pari dell'ANA e di tutte le altre associazioni legate a corpi d'arma nazionale. Questo rappresenta una singolarità anche nel mondo degli Schützen, in quanto tutte le altre sono iscritte come associazioni storico-culturali.

Questo passo venne deciso in un confronto con alti ufficiali dell'esercito italiano ed austriaci i quali ritennero doveroso



deporre i dubbi e le incertezze che attorno a queste associazioni stagnavano da anni. L'idea di poter riprendere quel cammino, intrapreso nel primo dopo guerra dai francesi nel creare delle riserve territoriali regionali in Trentino Alto Adige e interrotto negli anni '60, sembrava in quel momento un obiettivo raggiungibile a medio lungo termine in seguito alla chiusura della naja nel 2005. Purtroppo, nei primi dieci anni della nostra Compagnia molte incertezze ed incomprensioni interne fecero dirottare questo obiettivo di ridare lustro al più antico corpo combattentistico oggi presente in Italia. Negli ultimi quattro

anni, in seguito ad un cambio dei ruoli di comando si è deciso di definire in miglior modo gli scopi associativi facendo una tabula rasa di quelli che potevano essere gli errori del decennio precedente. L'obiettivo primario è divenuto quello di creare una difesa territoriale basata principalmente sull'identità della comunità paesana e valligiana per operare attraverso dei punti chiari e precisi come:

- ridare valore, supporto e spinta alle associazioni nel post Covid ricreando i principi di collettività;
- tutelare la natura con progetti ambientalisti;
- difendere le tradizioni che hanno reso diversa la nostra società nei secoli;
- arricchire la nostra conoscenza e disponibilità verso le novità che offre il mondo d'oggi con intrattenimenti diversificati per i giovani e le famiglie;
- tutelare i principi di fede della nostra comunità;
- salvaguardare il patrimonio artistico, storico e culturale.

In questo ultimo anno la Compagnia si è rinfoltita con una ventina di volontari della Val di Fiemme, in particolar modo di Molina, i quali hanno dato grande fiducia al nuovo direttivo. Questa amministrazione e molte altre in valle hanno riallacciato un forte rapporto sostenendoci nelle varie iniziative. Persino in una telefonata da Roma dal Ministero della Difesa è emersa la soddisfazione nel vedere una collaborazione con le altre associazioni combattentistiche, dando merito a tutti gli organizzatori di saper coinvolgere i giovani.

Un cambiamento di rotta importante, con il nuovo direttivo che spera di riuscire a mantenere la scaletta e raggiungere l'obiettivo prefissato di avere un ruolo nella difesa territoriale e di divenire esempio per altre Compagnie trentine, in particolar modo per l'intera comunità di Castello Molina di Fiemme.

Rodolfo Weber



In cucina con Anthony



FILETTO AL PEPE VERDE

(adatto come antipasto ma anche come secondo piatto)

Ingredienti per 4 persone

- 400 g di filetto di vitello pulito
- 150 g di burro
- 4 spicchi d'aglio
- Olio extra vergine di oliva
- Pepe verde fresco in grani

Tempo di preparazione e cottura: 20 minuti

Procedimento

Legate la carne con lo spago (in questo modo vi assicurerete che le fette abbiano una forma gradevole) e fatela rosolare in una piccola casseruola con il burro, un cucchiaino d'olio, l'aglio (che toglierete a metà cottura) e il pepe verde.

Girate il filetto affinché prenda colore in maniera uniforme e continuate la cottura a fuoco dolce per 12 minuti. Fate attenzione a non bruciare il pepe, e nemmeno la padella... altrimenti vuol dire che avete sbagliato qualcosa!

Togliete il filetto dalla casseruola e lasciatelo riposare per 5 minuti. Nel frattempo, scolate la maggior parte del burro, togliete il pepe (lo rimetterete poi alla fine sulla carne), versate mezzo bicchiere di acqua e sciogliete il fondo della pentola. Una volta che si è staccato, fate bollire per tre minuti fino ad ottenere la consistenza di un sugo legato, filtrandolo poi con il colino.

In questo modo avrete preparato un sughetto di carne veloce, al momento. Potete rimetterlo in forno per riportarlo a una temperatura un po' più alta e servirlo con il suo pepe e basta o, in alternativa, presentarlo con una purea di patate: la mettete sul fondo, disponete sopra il filetto al pepe e tutta la sua salsa che cola. Un piatto fantastico!

Un vostra sorriso!

Niun'altra tenerezza
può carezzare intimamente l'anima
come la viva gioia d'un sorriso
di donna, in ogni età a chi è donato;
vedi, se tu l'accogli, con dolcezza
può schiuderti o più o meno all'improvviso
la via per ritrovare il paradiso.

Pure a chi l'età pesa e dà amarezza
di questa beltà lieve arrivi lo splendore
non per un tempo breve, amabili signore!
Sia gemma incastonata qui, nel cuore
Son grato al ciel e a voi per sì bel dono
di cui non so se degno ancor io sono!
Una stilla di rugiada.

Nessuna gemma al mondo racchiude lo splendore
d'una iridata stilla di rugiada
in un bacio di sole sul bordo della strada
d'un pascolo di monte, è un regalo del cielo!
Chi lo vuole? L'ammiri... e ciò gli basti!
Questo è il ricordo lasciatomi
da una gemma speciale proprio di rugiada.

Franco Tonini

(Scritta all'Ospedale di Fiemme
il 10 agosto 2012)

